

di Bruno Parlapiano

Avevamo parlato di "distretto industriale delle rinnovabili" per l'Alto Sannio, ma l'accelerazione che stanno prendendo gli eventi, in tema di produzione di energia da fonti rinnovabili, va oltre ogni capacità di visualizzare gli eventi e il futuro dei nostri luoghi.

Il parco eolico di sei pale sul territorio di Morcone, in località Cuffiano, sembra prossimo all'autorizzazione, le acque del lago di "Morcone-Campolattaro" verranno utilizzate per irrigare e produrre energia, il lago Spino, sul territorio di Morcone, diventerà una batteria di accumulo per ottimizzare la produzione di energia da eolico...

I progetti si moltiplicano e si sovrappongono senza riuscire, però, a generare un'organica e organizzata evoluzione.

È una corsa contro il tempo e stare al passo è un vero problema!

La sensazione è che le comunità locali non abbiano più alcuna voce in capitolo e siano lasciate volutamente a digiuno di informazioni. Qualcosa si trova sulla stampa provinciale, qualcosa in più sui siti destinati alla trasparenza, aggiornati dagli enti delegati, ma, in quest'ultimo caso, si tratta per lo più di materiale per addetti ai lavori.

Di recente, il ministro Urso, titolare del dicastero delle Imprese e del Made in Italy, ha parlato di semplificazione e di commissariamento delle iniziative imprenditoriali aventi valenza strategica per la nostra nazione, al fine di velocizzarne le autorizzazioni. Ancora una volta l'impressione è che le comunità locali si vogliano ridurre al ruolo di semplici spettatori.

È evidente che la crisi energetica, coincidente con l'avvio della guerra in Ucraina, ha dettato delle priorità. I rincari ci fanno propendere per soluzioni sbrigative e di immediato effetto sulle nostre tasche. Non sono più ammissibili ritardi dettati da opposizioni da parte di comitati e associazioni.

Ma quanto è forte il rischio di consumare territorio senza opportunamente

a pag. 2 ▶

I DUE LAGHI DI MORCONE: UN DIALOGO DIFFICILE



L'OVVIETÀ

"Il Cuneo - la Forza che Libera" ha organizzato, nei giorni 15-16 e 17 settembre, la prima edizione di #Cuneoevento 2023

di Ruggiero Cataldi

Era uno dei giorni che precedeva la fine di agosto, quando Mirella Iammarone e Nicola Inglese mi chiesero di poter utilizzare la ex chiesa di San Nicola quale luogo ideale per organizzare le due giornate iniziali della prima edizione di #Cuneoevento; per la terza giornata avevano chiesto e ottenuto dal comune di Morcone la disponibilità del Centro Universitas. Promotore dell'evento "Il Cuneo - La Forza che Libera", un nuovo sodalizio politico, nato circa un anno fa, con l'intento di diventare un ulteriore polo nel panorama politico locale e di partecipare, lo scorso mese di maggio, alla competizione per il rinnovo del Consiglio comunale di Morcone.

Per una serie di motivi, che furono anche esplicitati dai relativi referenti, la lista non fu presentata ma, comunque, la nuova organizzazione politica è rimasta attiva raccogliendo anche consensi, tanto è che, attraverso i social, FB e YouTube, e con incontri in diretta streaming, continuano a rappresentare le loro idee e i loro convincimenti, fino ad arrivare alla organizzazione di

a pag. 2 ▶

MORCONE Presentato il libro "Ex chiesa di San Nicola - Il restauro, la storia" di Ruggiero Cataldi

di Sandro Tacinelli

Ancora un lavoro letterario a firma di Ruggiero Cataldi. Dopo "Sant'Onofrio: uno scrigno nel borgo" e "Ex chiesa San Bernardino. Genius loci - Pedagogia della memoria", questa volta è toccato a "Ex chiesa di San Nicola - Il restauro, la storia", pubblicato da Scripta Manent edizioni.

Il libro è stato presentato nella chiesa di San Michele Arcangelo, alla presenza di un folto e interessato pubblico.

All'incontro, oltre all'autore, hanno partecipato: Luigino Ciarlo, sindaco di Morcone, Giulia Ocone, assessore alla Cultura, S.E. mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento, Antonella Biondi, docente di Storia dell'Arte e Stefano Vannozi, storico.

Il primo cittadino, oltre a ringraziare Ruggiero Cataldi e l'associazione "Adotta il tuo paese" per la significativa opera che "consegna alle nuove generazioni tracce importanti della storia che costituiscono un punto di riferimento da cui partire per progettare il futuro", ha anche riferito che, in un prossimo futuro, "è intenzione dell'Amministrazione di procedere al recupero della Loggia che, in epoca medievale, faceva bella mostra di sé sulla facciata dell'ex Universitas".

Sulla stessa lunghezza d'onda si è collegata l'assessore Giulia Ocone che ha rilevato, tra l'altro, "l'importanza che l'ex chiesa di San Nicola ha rappresentato storicamente e rappresenta tutt'oggi per Morcone", aggiungendo anche che "oggi, il suo attento e meditato restauro, che ha preservato la sua essenzialità e impreziosito l'angolo di via Roma su cui insiste, le ha restituito

a pag. 2 ▶

LE FIRME DI QUESTO NUMERO

| | |
|-------------------------|--------------------|
| Teresa Bettini | Marino Lamolinara |
| Marcella Bozzuto | Dino Martino |
| Padre Pio Capuano | Irene Mobilia |
| Nardo Cataldi | NTR 24 |
| Enrico Caruso | Bruno Parlapiano |
| Ruggiero Cataldi | Giampaolo Perugini |
| Club Ruote Storiche BN | Arnaldo Procaccini |
| Tommaso Delli Veneri | Simona Ruscitto |
| Giancristiano Desiderio | Alfredo Salzano |
| Elena Di Maria | Sandro Tacinelli |
| Informatore Sannita | Antonio Tammaro |
| Marisa Di Brino | Luca Velardo |
| Michela Di Brino | Domenico Vignone |
| Remo Iamiceli | Diana Vitulano |



CENTRO PER LO STUDIO DELLA CIVILTÀ CONTADINA NEL SANNIO CAMPOLATTARO

Presentazione del volume

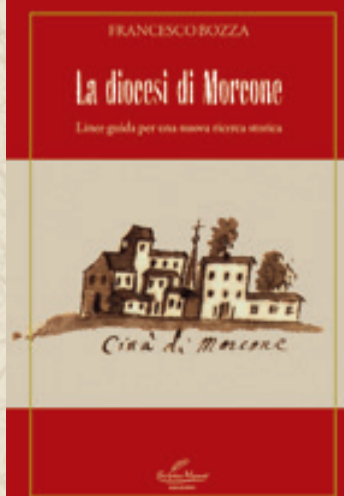
LA DIOCESI DI MORCONE

Morcone, domenica, 29 ottobre | ore 18,30 - ex chiesa di S. Nicola

Saluti: **Giulia Ocone**, assessore alla cultura del Comune di Morcone

Interventi: **Annibale Laudato**, direttore del Centro per lo Studio della Civiltà Contadina nel Sannio

Francesco Bozza, autore
Modera: **Ruggiero Cataldi**, presidente dell'associazione Adotta il tuo Paese



Quanta ne saccio...

Quando la pentola bolle gli amici ti stanno vicino.

Tutti sono pronti a sedersi a tavola quando il pranzo è in procinto di essere servito e, per di più, è gratuito. Godiamoci dell'affetto di amici (e parenti) fin quando conviene loro.

DALLA PRIMA PAGINA I DUE LAGHI DI MORCONE: UN DIALOGO DIFFICILE

valutarne le conseguenze?

Ho sempre ritenuto che dallo sfruttamento delle fonti rinnovabili potessero nascere delle opportunità anche per la nostra realtà e, nel caso del parco eolico di Morcone, un passo in tal senso è stato fatto. I proventi dal parco eolico, in montagna, sicuramente garantiscono la manutenzione del patrimonio comunale e la stabilizzazione del bilancio e questo è, sicuramente, un risultato utile. Opportunità che non hanno altri comuni, con i quali ho rapporti lavorativi, che per far quadrare i conti debbono, in gran parte, basarsi sulla tassazione del cittadino.

Negli scorsi mesi abbiamo parlato di "Città sul Lago", ma le notizie che arrivano sulla centrale elettrica, che dovrebbe nascere utilizzando l'invaso del lago Spino e il dislivello tra questo e il lago di "Morcone-Campolattaro", sono allarmanti.

A regime, i cicli di carico e scarico del lago Spino, produrranno un innalzamento di quota di un metro del lago di "Morcone-Campolattaro". Un "effetto marea" che potrebbe rendere invivibile le sponde del lago a valle. Un lago in permanente movimento... Pertanto, che fine farà l'oasi WWF? Che fine faranno gli sport d'acqua, la canoa, la vela?

Abbiamo atteso una vita per vedere un "Lago" che rivitalizzasse il nostro territorio, ci si prospetta un invaso senza anima...!

Infine ci chiediamo: sono state previste misure compensative per i comuni a monte della diga? Questa comunità ha diritto di essere compensata e sostenuta almeno per contrastare il fenomeno dell'abbandono?

Ancora una volta una serie di domande che meriterebbero risposte. Una strategia di azione condivisa con i comuni dell'invaso, un'azione di dimostrazione e di sostegno a delle istanze che hanno come solo obiettivo il contenimento dello spopolamento e la prospettiva di una vita sana e sistemica con l'ambiente e le sue emergenze naturali.

DALLA PRIMA PAGINA L'OVVIA

questo primo evento a cui, per altri impegni precedentemente assunti, non ho potuto partecipare. In compenso, ho avuto occasione di conoscere, presentatomi da Mirella Iammarrone, Mattia Menta, mentore della neo formazione politica locale, con il quale mi sono intrattenuto a dialogare all'interno della ex chiesa di San Nicola parlando, ovviamente, di politica in generale, di quella attuale e di quella di una volta. Comunque, per saperne di più sulla kermesse, ho dato uno sguardo fugace alle manifestazioni, attraverso il canale dedicato di YouTube, soffermandomi, naturalmente, sugli interventi della prima serata incentrata sulla presentazione e sul significato del tema che avevano scelto come filo conduttore dei tre eventi: "La verità viaggia sui binari dell'ovvio".

Come da programma, la serata del 15 aveva il seguente titolo: "La lezione più grande che ho imparato: osservare l'ovvio, ovvero ciò che è sotto i nostri occhi ma che non vediamo. Osservare l'ovvio è il primo passo verso la comprensione della realtà". Ed è quello che esattamente ha fatto Mirella Iammarrone nel suo intervento introduttivo, argomentando sulla cosiddetta cultura dell'ovvio, cioè la banalità dell'ovvio e il deserto culturale come strumento di controllo sociale delle classi dominanti. Ha citato vari

esempi su cui poi, dopo gli altri interventi di Nicola Inglese e di Elia Menta, si è aperto un dibattito con il pubblico presente.

Come ho già detto, mi rammarico di non aver potuto partecipare, tanto più che si è fatto cenno ad argomenti come il Servizio Sanitario Nazionale, la Scuola, il Diritto Naturale e altro ancora per i quali avrei potuto dare il mio contributo di conoscenze. Sarà per un'altra volta. Non ho avuto il tempo di seguire, sempre su YouTube, le altre serate, lo farò appena possibile.

Da programma, il 16 settembre, sempre presso la ex chiesa di San Nicola, il tema trattato è stato "I soldi non crescono sugli alberi. Come si origina il denaro e perché è importante saperlo". A introdurre, don Gennaro Di Bonito e don Gaetano Papa Kilumba, a seguire c'è stata la presentazione del libro "Un inganno criminale chiamato debito" con la presenza dell'autore Alessandro Trinca.

Il 17 settembre, presso il Centro Universitas, sul tema "Quello strappo da ricucire... Riscoprire il valore della comunità e delle relazioni" c'è stata la proiezione in esclusiva del documentario "Passi sul mare", per la regia di Massimo Selis.

In conclusione, cosa dire? La nascita di questo nuovo sodalizio politico-culturale rappresenta senz'altro un fatto positivo per la nostra comunità, in quanto disegna un altro segmento di vivacità, di dinamismo e attivismo che aiuta a far crescere la nostra cittadina. Altre idee, altri modi di pensare la politica su cui è utile confrontarsi, discutere e misurarsi. Insomma, un pluralismo in contrapposizione a un mortificante, estenuante e deleterio dualismo che, finora, ha contraddistinto la nostra amata Morcone.



L'intervento introduttivo di Mirella Iammarrone.

DALLA PRIMA PAGINA PRESENTATO IL LIBRO "EX CHIESA DI SAN NICOLA: IL RESTAURO, LA STORIA"



Da sinistra: Stefano Vannozi, Ruggiero Cataldi, Sandro Tacinelli, mons. Felice Accrocca, Antonella Biondi (foto: Nardo Cataldi).

la sua antica dignità e, di certo, essa sarà al centro di mostre, concerti, incontri e piccoli eventi".

Interviene, poi, S.E. mons. Felice Accrocca il quale, dopo aver osservato che "un popolo senza storia è come un barbaro che si sveglia nudo nella notte dei tempi", ha ringraziato Ruggiero Cataldi poiché "ogni contributo alla conoscenza della nostra storia, personale e collettiva, è un contributo di valore per la costruzione di una società più viva e partecipe e pronta a godere del nostro patrimonio artistico e di fede".

Molto apprezzato, inoltre, è stato l'intervento di Antonella Biondi che, tra l'altro, ha illustrato le peculiarità di una struttura considerevole la cui "edificazione stante la costruzione architettonica e le decorazioni ancora presenti sul portale, risale con molta probabilità alla fine del XVI secolo e si inserisce nell'ambito dello sviluppo urbano della parte inferiore dell'abitato morconese nel periodo della dominazione aragonese".

E, così, anche il "viaggio" proposto da Stefano Vannozi che, dopo aver elencato l'infinita serie di lavori nei secoli che "rivoluzionano l'ingresso e gli interni della chiesa anche e soprattutto attraverso il doveroso contributo dell'Università", si è soffermato anche sulla tela conservata nella chiesa di San Nicola. "L'opera - ha spiegato - è stata oggetto di un restauro conservativo, consistente in una rifoderatura della tela e un tentativo di pulizia attestato da due tasselli o saggi di pulitura nella parte inferiore della veste del santo".

Nel chiudere la presentazione, l'autore ha ribadito, a suo avviso, "l'importanza, sulla scia dei lavori precedenti, di lasciare una traccia indelebile, non solo alla miglior conoscenza storica della nostra cittadina ma, soprattutto, a riscoprire e rafforzare in ognuno di noi lo spirito identitario legato a uno splendido territorio, a ritrovare le radici, le tradizioni, il senso di appartenenza, la cultura e a riannodare, così, i fili con il nostro passato".

Resta da sottolineare che, ad arricchire il libro, c'è anche la Storia di Morcone scritta magistralmente, nella seconda metà del XIX secolo, da Alfonso Meomartini, pubblicitista, storico e politico di fama nazionale. Prima che se ne perda memoria.

La foto del mese di Marino Lamolinara Morcone, scorcio del centro storico



Appaltati i lavori per la potabilizzazione delle acque del Lago sul Tammaro della Redazione



A poco più di tre mesi dalla pubblicazione del bando, avvenuta il 26 giugno scorso, l'Ufficio Grandi Opere della Regione Campania ha approvato gli esiti della gara per l'affidamento dell'appalto misto di lavori e servizi di ingegneria e architettura per la realizzazione delle opere complementari tra reti di adduzione, distribuzione e impianto di potabilizzazione e idroelettrico. "Si tratta di un passaggio importante - dichiara il governatore De Luca - che apre la fase della effettiva cantierizzazione di una delle principali opere strategiche della Regione Campania in campo idrico, di valenza storica per il Sud e per l'intero Paese, che consentirà l'autonomia idrica della nostra Regione".

L'intera grande opera, finanziata con fondi regionali e con fondi PNRR, è suddivisa in tre lotti. Il primo attiene alla realizzazione della galleria di derivazione, impianto di potabilizzazione e idroelettrico; il secondo e il terzo riguardano le reti adduttrici e di distribuzione irrigua e potabile. Dei 705 milioni previsti per la realizzazione dell'opera, 529 milioni, oltre IVA, hanno interessato la gara aggiudicata oggi. I lavori sono stati assegnati per una parte alla RTI Ghella SpA (capogruppo mandataria) e per l'altra all'operatore economico RTI Ritonnaro Costruzioni Srl (capogruppo mandataria). Prosegue, dunque, senza sosta l'impegno della Regione per l'autonomia idrica di tutto il territorio campano, sia per la destinazione idropotabile al consumo umano, sia per l'irrigazione delle aree agricole e il settore zootecnico. Il completamento dei lavori è previsto per il 31 marzo 2026.



a cura di Enrico Caruso



Scripta Manent
EDIZIONI

Da 40 anni la tipografia di Morcone



audioson
apparecchi acustici

Vendita e assistenza di apparecchi acustici
e ausili per l'udito

NAPOLI c.so Umberto I, 133 - Tel. 081 204400
AVELLINO via G. Carducci, 9 - Tel. 0825 25306
GROTTAMINARDA (AV) c.so Vitt. Veneto, 283 - Tel. 0825 25306
SALERNO pè.zza XXIV Maggio, 21 - Tel. 089 228680
CASERTA via F. Daniele, 10 (c/o Poliambulatorio Villa Rosa)
MORCONE (BN) via Roma, 59

GENIAL PANNELLI
di Pasqualino Parcesepe

OPERE IN CARTONGESSO E TINTEGGIATURE
Via B. Cesi - Morcone (BN)
Tel. 328.743553

CMM

Zona industriale - Morcone (BN)
Tel. 0824 957407 - Fax 0824 955914
info@cmm.it



FRANCESCO RINALDI SRL
AGENZIA FUNEBRE

Servizi funebri in tutti i comuni

Via degli Italici, 62 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

MORCONE AgriSpa Di Fiore, una eccellenza tra le attività ricettive dell'Alto Tammaro
A colloquio con Erica Mobilia

di Ruggiero Cataldi

L'Agriturismo Di Fiore, una eccellenza nel panorama delle attività ricettive dell'Alto Tammaro, e non solo, dopo aver festeggiato, lo scorso mese di gennaio, i suoi 25 anni di attività raggiungendo traguardi importanti, non finisce mai di stupirci.

Ecco che il 29 aprile del corrente anno ha inaugurato un AGRISPA a cui, noi del Murgantino abbiamo partecipato con molto piacere e tanta curiosità. Una nuova attività, un centro di benessere che coniuga mirabilmente l'attività agrituristica con una SPA, acronimo della locuzione latina "salus per aquam", ovvero la salute attraverso l'acqua.

Oltre alla sig.ra Carla Di Fiore, la figlia, Erica Mobilia, giovane donna avvenente, gentile, sempre attiva, attenta e motivata, è l'altro nume tutelare di questa splendida realtà. L'abbiamo incontrata, per saperne di più, proprio all'Agriturismo in una delle tante e piacevoli serate settembrine. È bastata una sola domanda: "Come e perché è nata questa nuova attività?" ed ecco che, come un fiume in piena e senza nulla tralasciare, Erica ha illustrato, con particolare acribia, tutto ciò che volevamo sapere sull'AGRISPA, e non solo. Lo riportiamo qui di seguito:

"Venticinque anni fa l'Agriturismo Di Fiore si concentrava solo sul cibo e sui prodotti locali a km 0. Ma ciò non bastava, tanto è che subito dopo nacque la Fattoria Didattica direttamente connessa alle nostre attività che negli anni ha ospitato centinaia e centinaia di alunni delle scuole di ogni ordine e grado provenienti da ogni dove. Ma ciò ancora non bastava e allora focalizzammo la nostra attenzione sull'ampliamento degli ambienti interni ed esterni dei locali e camere con relativi arredamenti. Successivamente, qualche anno fa, realizzammo una piscina con servizi attigui, quale attività complementare e, senza mai fermarci, oggi siamo in grado di diversificare la nostra offerta di soggiorno con una ulteriore attività legata a migliorare la salute del corpo e della mente tramite la realizzazione di un vero e proprio Centro Benessere che, in questo contesto,



assume il nome di AGRISPA. Viviamo in un periodo in cui gli impegni quotidiani portano ad alti livelli di stress. L'AGRISPA è quello che fa per noi, si tratta della rivoluzione del benessere vicino a casa nostra. È il luogo ideale per trascorrere una giornata, o meglio ancora un week end, all'insegna del relax e dello star bene. La filosofia di questo luogo è quella di rallentare i ritmi frenetici, stare a contatto con la natura e mangiare e bere i prodotti della nostra terra. Così, è possibile rilassarsi per eliminare o accantonare ogni preoccupazione. La nostra AGRISPA è composta da un percorso e camere in cui i nostri clienti trovano un innegabile comfort. All'interno è possibile sottoporsi a vari trattamenti che sono, di norma, associati ai prodotti della terra, quindi naturali e funzionali, come oli essenziali, fieno, miele, latte, olio extravergine d'oliva e altri oli naturali come quello all'uva, alla castagna e al melograno. Poi ci sono i massaggi, trattamenti manuali che hanno la funzione di lavorare su diverse problematiche sia a livello osteo-articolare sia a livello energetico. Non esiste, infatti, un'unica tipologia di massaggio, perché ogni persona è differente e richiede manualità specifiche in base alla propria problematica o inestetismo. Un percorso "tipo" dura circa due ore e prevede, tra l'altro, un idromassaggio, bio sauna salina oppure bagno di vapore nel lettino termale Thalaxoterm, un bagno personalizzato che consentirà di svolgere idropatica Kneipp o, semplicemente, godersi un fantastico fango rilassante".

Queste e molte altre sono le opzioni e i percorsi che offre questa struttura e che leggiamo neipliant illustrativi.

Seconda e ultima domanda: progetti futuri? "Crescere ancora". Una risposta secca che non lascia nessun dubbio. Conosciamo bene sia Carla che Erica: due persone che non si fermano mai e che, con la loro intraprendenza, il loro lavoro, la loro intelligenza, hanno saputo creare un vero e proprio polo attrattivo straordinariamente fantastico. Verremo anche noi a godere di queste nuove meraviglie. Complimenti e ad maiora semper!

MORCONE Giornata del Sacrificio del lavoro italiano nel mondo

di Marisa Di Brino

La "Giornata del sacrificio del lavoro italiano nel mondo", organizzata come sempre dal Centro Sociale Anziani Alto Sannio di Morcone e ormai giunta alla XXIII edizione, ha cambiato "location". Tutti ricorderanno che la manifestazione avveniva nella chiesa di San Michele Arcangelo nel tardo pomeriggio dell'8 agosto di ogni anno, cioè nella giornata ad essa dedicata. Quest'anno, invece, la celebrazione della importante ricorrenza è avvenuta nella storica area presepe dove, con inizio alle ore 11,30 della stessa data, ha avuto luogo una particolare manife-



stazione che ha coinvolto la parrocchia di San Marco Evangelista e Santa Maria de Stampatis con la presenza di tanti ragazzi del "Campo solare". A introdurre l'evento, la presidente del Centro Sociale Anziani, Anna Aucone e, dopo i saluti del sindaco Luigino Ciarlo, è iniziata la Santa Messa officiata dal parroco don Gennaro di Bonito. Ci sono state anche delle letture da parte di Giovanni Lombardi e Genevra De Luise per testimoniare i sacrifici dei loro nonni e/o bisnonni e di altri parenti emigrati all'estero per trovare lavoro. Un fenomeno sociale questo che spinge migliaia e migliaia di persone a lasciare la propria terra e le proprie famiglie. A conclusione, c'è stata la degustazione delle montanare preparate dal Centro Sociale Anziani.

Come si sa, ma è bene ricordarlo, la Giornata del sacrificio nasce per ricordare quel nefasto avvenimento dell'8 agosto 1956 quando uno scoppio nella miniera di carbone di Marcinelle, sobborgo operaio di Charleroi in Belgio, procurò la morte di 262 minatori di cui 136 italiani. Si trattò di un incendio causato dalla combustione di olio ad alta pressione innescata da una scintilla elettrica. Gli italiani provenivano dalle nostre regioni del Molise, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Sicilia, Toscana, Trentino, Veneto e Campania. Quel terribile evento costrinse l'Italia a prendere coscienza della paurosa condizione nella quale versavano i nostri connazionali costretti a lavorare al buio nelle viscere della terra, tra mille rischi e innumerevoli disagi, lontano dai propri affetti. A distanza di 67 anni, tante sono le cerimonie per commemorare e celebrare quella che è diventata la giornata del lavoro italiano nel mondo, non solo per testimoniare quel funesto evento, ma ancor più per sollecitare una più profonda attenzione sociale e istituzionale sulle condizioni di quanti ogni giorno, per necessità, dalla terra di origine, vanno in altri luoghi lontani per lavorare in condizioni penose e disagiate.

Magico ritorno a un qualificante passato

di Arnaldo Procaccini

Nel rinomato "borgo antico", con trascorso da Concerto Bandistico, stimola, inorgoglisce il ritorno alla tradizione. Tornando indietro nel tempo, Morcone, in epoca assai remota, come da reminiscenze, è stata sede di Banda musicale, con esibizioni anche oltre i confini del proprio territorio. Personaggio ultimo, secondo riferimenti, a dirigere il locale "Complesso Bandistico" è stato Emilio Di Mella, "il Maestro", poi la banda si sciolse ponendo fine al proprio percorso.

Intorno agli anni Sessanta, da parte dell'appassionato di musica Raffaele Di Nunzio (Uccetello), ci fu il tentativo di rifondare il "Complesso Bandistico" attraverso il preliminare recupero degli strumenti musicali andati dispersi, che purtroppo non ebbe buon esito in quanto il ritrovamento fu pressoché. Tuttavia l'idea fu portata avanti e il promotore suddetto fu affiancato dall'amico intimo Luciano Cioccia, personaggio affine in quanto a umorismo. Fu organizzata così una sfilata per le vie del centro storico fatta da "artisti" improvvisati, capaci di animare la cittadinanza con suoni prodotti da strumenti artigianali, coperchi di latta compresi (aventi funzione di "piattini"), flauti di canna, tegami utilizzati a mo' di tamburi, e così via fino ad organizzare una "banda musicale". Originalità di altri tempi!

Nel periodo estivo, dal fantasioso si passava al reale, con le serate danzanti in piazza San Bernardino, allietate dagli artisti del tempo: Giuseppe Calandrella (scrittore e modellista), al mandolino; il Domenico Del Ciampo (poeta e zannaro), alla chitarra; Ginetto Delli Veneri (morconese d'austo), al clarinetto. Di tanto in tanto c'era la presenza anche di Guido Bernardo, compositore di melodie a livello nazionale.

Oggi il risveglio, la rinascita della musica nella "Città di Morcone", attraverso rappresentazioni nei giorni 21 e 22 giugno 2023 presso l'Auditorium in piazza San Bernardino con il concerto "Vivi la Vita! La Musica è vita" tenuto dagli alunni e dai docenti della Scuola Civica Comunale "Accademia Murgantina", rappresentata dalla docente Anna Maiorano, con la partecipazione della classe terza, della Scuola Secondaria dell'I.C. "E. De Filippo".

Ampi i programmi nelle due serate. Il giorno 21 giugno, apre la manifestazione l'Inno d'Italia, poi le esibizioni. Serate applaudite, ad alta valenza spettacolare, motivo di orgoglio per il futurista Raffaele Di Nunzio, che da lassù vede trionfare il proprio sogno del rinnovato "Concerto Bandistico". Complimenti, sempre più in là nelle esibizioni!

Pausa estiva

di Simona Ruscitto

Ritornare a scrivere dopo due mesi di pausa diciamo che non è proprio facile! È come per i bambini ritornare a scuola: bello ritrovare gli amici... ma riprendono i doveri! "Eh che esagerata! E mica devi scrivere un trattato?"... Sì lo so, ma c'è il fattore "pausa estiva", rimetti in riga tutti i pensieri, ritrova la concentrazione, trova l'argomento giusto... eh non è facile!

Parliamo dell'estate? Ahe...troppo classico! Rischio di fare il tema di "fine vacanze" delle elementari, beh quell'età, ahimè, l'ho superato da un po'! E di cosa vogliamo parlare dei "frasteri d'austo"? E va bene, più o meno sono sempre i soliti fedelissimi, con le solite domande (ve lo può dire simpaticamente Marino dello Storico Bar), le solite questioni, ma nonostante tutto sempre graditi!

Vogliamo parlare del 15 agosto? E credo si sia già detto molto, nel bene e nel male! Abbiamo vissuto una serata fuori dalla tradizione, ma si sa... o si cambia o si stagna! Ma delle due non so!

Niente, non riesco a trovare nessuno spunto, nessun evento che mi possa dare il "la" per il mio articolo! Eppure qualcosa devo scrivere! E se non scrivessi nulla? O meglio potrei accostare, tra loro, argomenti senza senso! Ma sì che ci vuole, faccio una lista e per ogni argomento accenno un discorso! Michio: musica, arte, teatro, sport, cucina, libri... in ordine sparso! Senza senso!

Ah... aggiungo la cultura; per la miseria, la stavo dimenticando! Che grande errore, la cultura è alla base di tutto!

"La parola cultura, Cultura, Culture mi appare gigantesca, enorme, degna di non essere scomodata di continuo." (Giangiorgio Feltrinelli)

E dopo questa affermazione, effettivamente, non me la sento di accostare la cultura al periodo estivo, pieno di effimere giornate, legate al dolce far niente!

"Non scomodiamola" ... inutilmente!

Dai, qualcosa sono riuscita a scrivere! Ora aspetto l'arrivo dell'inverno, chissà con qualcosa di nuovo? "Lo scopriremo solo vivendo!"... diceva il buon Lucio Battisti!

Giorni d'oggi...

di Giampaolo Perugini

In questi giorni, stiamo vivendo una situazione critica su tutto il territorio nazionale, in particolare per quanto riguarda i confini d'Italia e d'Europa. Mi riferisco esattamente all'isola di Lampedusa, letteralmente presa d'assalto dall'arrivo di migliaia di migranti in cerca di speranza!

In realtà, si tratta di un incessante flusso migratorio, che va ormai avanti da anni, con tutti i rischi correlati dovuti spesso a una navigazione improvvisata e precaria, su rotte clandestine gestite da trafficanti e scafisti, sempre pronti a interferire con la speranza di tante persone e famiglie che fuggono da realtà insostenibili, o meglio, incompatibili con la vita!

Si parla di numeri notevoli: stiamo sui 10.000 migranti negli ultimissimi sbarchi, ma da gennaio a oggi siamo su una quota di arrivi di 123.863 circa. Un tema questo di notevole importanza, che desta molta attenzione nell'opinione pubblica, nel Governo centrale e periferico, coinvolgendo soprattutto i Sindaci che, nell'ultimo periodo, si ritrovano a gestire una situazione complessa nei Comuni che amministrano. Infatti, proprio in questi giorni di fine settembre, il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, insieme con la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, si è recata sull'isola, per toccare con mano la realtà che si vive e la tensione tra forze di polizia e popolazione, fortemente condizionata dai continui sbarchi. C'è da evidenziare, tuttavia, il particolare e complesso lavoro da parte di tutti gli operatori e cittadini che, con volontà e dedizione, cercano di aiutare i migranti per garantire il minimo necessario al fine di soddisfare almeno i bisogni primari. Un tema che in queste ore vedrà l'Europa ancor più impegnata, in Parlamento Europeo, per raggiungere un accordo sul tema e, quindi, trovare soluzioni adeguate. Intanto, migliaia di donne, uomini, e tanti bambini cercano di porre fine a un viaggio di dolore e sofferenza entrando nell'Europa che per loro rappresenta una vera e propria terra promessa.

Anche noi, cittadini, amministratori e politici del comune di Morcone ci troviamo oggi ad affrontare alcuni problemi legati all'immigrazione, in quanto ospitiamo in un centro di accoglienza (struttura nata come carcere) un numero considerevole di migranti e che, inizialmente, viene organizzato per ospitare 67 ospiti, che negli ultimi giorni, sono diventati un centinaio. In realtà, trattasi per lo più di nuclei familiari che, in attesa di una regolarizzazione della documentazione provvisoria da parte di organi competenti, per accedere poi sul territorio nazionale, si trattengono nella struttura. Ad oggi, c'è anche da dire, che ancora non abbiamo avuto l'occasione, dal giorno dell'apertura, di vedere nessuna rappresentanza politica del territorio provinciale, a far visita al centro per testimoniare la vicinanza delle istituzioni in una situazione nuova per la nostra comunità.

Pertanto il mio invito alle forze politiche, con la speranza che venga accolto!

UnipolSai ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

ORTOFRUTTICOLA
SPINA
Via Salvo D'Acquisto - Boiano (CB)
Tel. 333 8240352

Genù
di Gerardo Parcesepe
Via Roma - Morcone (BN)
Tel. 3515342281

Dalla Padella alla Brace
C.da Canepino (c/o il kartodromo)
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

luis
AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO, FURGONI, TRATTORI
LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

Geom. Giovanni Di Brino
Studio Tecnico
MORCONE - VIA DEI PERUGINI 13
Cell. 329 6722757
Edilizia - Sicurezza - Lavori Pubblici - CTP
Professionista Antincendio

riklos
Servizi & soluzioni d'impresa
VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA TECNICA PER STAMPANTI OFFICE E PRODUCTION
Finishing - Taglio e incisione laser - Stampa UV
Infrastrutture informatiche - Arredo ufficio

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Oreste 206 Morcone (BN)
Cell. 320 778 3081

MACELLERIA da Marco
V.Le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340 2671686

Bar Coste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

florista
PRIMA
Piante e fiori - Prodotti per l'agricoltura
Mangimi e accessori per animali
da compagnia e allevamento
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

Officina Grafica
C.da Piana, 105 - Morcone (BN)

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

Via Santa Caterina, 18 (z.i.) - Montefredane (AV)
e-mail: info@kiklosonline.it - Tel. 0825 2771174

SANTA CROCE DEL SANNIO

“La voce ritrovata”. Festeggiato il restauro dell'antico organo a canne della chiesa matrice

di Elena Di Maria

Il 12 agosto 2023, la comunità di Santa Croce del Sannio si è riunita per la cerimonia di inaugurazione a seguito del restauro dell'antico organo a canne conservato presso la Chiesa Maria SS. Assunta.

Il restauro di questo straordinario strumento musicale, risalente al XVIII sec. ad opera di autorevoli maestri organari napoletani, è frutto di un progetto promosso dall'associazione G.M. Galanti e realizzato con il contributo della CEI e grazie alla generosità, tra gli altri, dell'amica e benefattrice Nancy Forbes, cittadina americana tornata a Santa Croce alla ricerca delle proprie origini, scomparsa prematuramente e la cui memoria è stata onorata durante la cerimonia. L'opera di restauro è stata affidata alla ditta Continiello di Monteverde (AV).

La serata di festeggiamenti si è aperta con la messa solenne alla presenza dell'arcivescovo di Benevento mons. Felice Accrocca, per poi continuare con un momento di convivialità e ristoro presso il settecentesco palazzo Galanti e, infine, concludersi con il concerto per solo organo tenuto dal maestro organista Alessio Colasurdo.

Una serata di intense emozioni, che ha permesso ai partecipanti di riascoltare la voce da troppo tempo sopita dell'organo della chiesa matrice che, oltre ad essere un importante oggetto d'arte musicale, ha un valore simbolico elevato, perché “voce” nota alla comunità, a chi è rimasto e a chi è emigrato in terre lontane.

Oggi, riportato al suo antico splendore e reso nuovamente fruibile per la comunità, per gli appassionati di musica e per i visitatori del territorio, l'organo rappresenta non solo un bene di inestimabile valore storico-artistico, ma anche un'espressione della ricchezza culturale e identitaria della comunità santacrocese e dell'intero comprensorio, da valorizzare sempre più affinché possa essere trasmessa alle generazioni future. Questo l'intento dell'associazione Galanti che, per diversi anni, si è impegnata al fine di vedere realizzato il progetto. In merito, il presidente Giuseppe Galanti auspica che l'iniziativa possa essere veicolo di cultura e bellezza e che il primo concerto offerto in occasione della cerimonia inaugurale dia inizio a una serie di eventi musicali che potranno animare il territorio nel prossimo futuro.



CAMPOLATTARO Livello delle acque a 359 m s.l.m. -18 metri rispetto alla scorsa primavera

da “NTR 24”

Il livello delle acque del fiume Tammaro sullo sbarramento della diga di Campolattaro ha toccato la quota di 359 metri sul livello del mare. Lo comunica il presidente della Provincia di Benevento che ha avuto una interlocuzione con il presidente Giovanni Mastrocinque dell'Asea, società interamente partecipata dalla Provincia che gestisce la struttura.

Come si ricorderà, nella scorsa primavera, a seguito delle imponenti precipitazioni che hanno caratterizzato quel periodo, allo sbarramento di Campolattaro era stato registrato il raggiungimento di una quota sul livello del mare decisamente superiore, pari a 377 metri, ovvero 18 metri appunto più in alto di quella attuale. Questo in conseguenza del fatto che 4 mesi or sono i tecnici avevano tenuto chiuse le paratoie della diga impedendo che defluissero a valle attraverso il Tammaro milioni di metri cubi d'acqua piovana ed evitando allagamenti potenzialmente devastanti.

Nel corso di questi mesi estivi di luglio ed agosto è stato invece posto in atto il procedimento opposto: è stato cioè lasciata defluire a valle l'acqua raccolta nell'invaso. Tale manovra è stata richiesta ed autorizzata dalla Direzione Dighe del Ministero delle Infrastrutture, che ha l'alta sorveglianza dell'impianto, in applicazione del Programma, disposto negli anni scorsi, di invasi sperimentali, ovvero del periodico riempimento/svuotamento secondo precisi protocolli tecnici del lago artificiale di Campolattaro al fine di definire il collaudo della struttura.

In altre parole: in quattro mesi di questo 2023, dunque dalla scorsa primavera a oggi, la diga ha visto decrescere il lago artificiale di ol-



tre 18 metri passando da 377,25 metri a 359,00, ovvero da 120.000.000 di metri cubi di acqua presente nell'invaso, a 30.000.000 di volume d'acqua.

La quota attuale di altezza dell'invaso, ovvero 359 metri sul livello del mare, è peraltro di 2 metri superiore ai 357 metri sul livello del mare che, secondo il Protocollo ministeriale, sarà la quota minima di regolazione a partire dall'anno 2027 quando, cioè, l'acqua invasata sarà utilizzata grazie alla galleria di derivazione. Va aggiunto che in questo stesso lasso temporale, sono state incrementate le misure ed i rilievi per valutare il comportamento della struttura durante lo svuotamento. Peraltro, va sottolineato come, perdurando in questi mesi di luglio ed agosto la siccità, lo svuotamento ha consentito un regolare, continuo e controllato flusso nell'albero del fiume Tammaro a Valle fino al congiungimento in contra Ponte Valentino con il fiume Calo-

re scongiurando dunque la secca degli stessi. “Per la diga di Campolattaro – ha affermato il presidente della Provincia, Nino Lombardi, a commento della notizia della quota attuale di invaso – abbiamo investito molto sia dal punto di vista finanziario che dell'attenzione e della cura anche con l'apporto della società partecipata Asea e dei suoi tecnici. Seguiamo con la dovuta attenzione la fase degli invasi sperimentali di riempimento e svuotamento progressivi e, quindi, anche quella conseguente e collegata alla dichiarazione di “opera strategica nazionale” della sua potabilizzazione con un mega investimento di oltre 550 milioni di Euro da parte del Governo nazionale e di quello regionale. Le premesse per rendere un servizio fondamentale al territorio sannita, alla nostra agricoltura di qualità e ai nostri concittadini, ci sono tutte. Noi continueremo a lavorare per questi risultati con tutto il dovuto impegno”.

Astrono...Mia!

Rubrica a cura di
Diana Vitulano

Proseguendo...

Come vi avevo anticipato, proseguiamo a parlare di vita extraterrestre e avvistamenti alieni...

È proprio di questi giorni la notizia che un giornalista e ricercatore messicano, specializzato nello studio di possibili vite extraterrestri, ha stupito i membri della Camera dei deputati del suo Paese, durante una seduta dedicata al fenomeno degli Ufo, presentando i corpi di due presunti esseri “non umani” che sarebbero, in definitiva, i resti fossilizzati di individui extraterrestri risalenti a 1.000 anni fa, recuperati in Perù nel 2017 fra le province di Nazca e Palpa.

Il ritrovamento è avvenuto in un giacimento di diatomee, alghe brune e unicellulari che non permettono la crescita di batteri o funghi, dove gli “esseri” hanno subito un processo di fossilizzazione.

Nei due piccoli sarcofagi sono stati mostrati due corpi minuti, biancastri e apparentemente mummificati, appoggiati su una base di tela. Le due piccole mummie, con teste allungate e solo tre dita per mano, hanno stupito non solo i parlamentari ma anche molte persone che hanno seguito in TV e online lo svolgersi dell'evento. I medici di Città del Messico hanno effettuato diversi test di laboratorio sui resti e lo studio ha dimostrato che i presunti corpi appartengono a un unico scheletro e non sono stati assemblati.

All'analisi del carbonio 14, sono risultati ascrivibili a 1000 anni fa e presentano un patrimonio genetico diverso per almeno il 30% rispetto a quello umano.

Tuttavia, l'Istituto di fisica dell'Università nazionale autonoma del Messico ha respinto le affermazioni secondo cui i due corpi sezionati, mostrati dall'ufologo al Congresso messicano come “esseri non umani”, appartengono a extraterrestri, come sostenuto dall'esperto. È la stessa università a scriverlo sul proprio sito dove si legge che “il lavoro di datazione al carbonio 14 effettuato ha il solo scopo di determinare l'età del campione portato da ciascun utente e, in nessun caso, si traggono conclusioni sull'origine di detti campioni”. La scienza ufficiale, insomma, si è espressa, negando che si tratti di mummie aliene. E anzi, da tempo, le mummie di Nazca sono considerate un pericolo per il patrimonio culturale peruviano, visto che per realizzarle vengono utilizzate mummie precolombiane autentiche, e la loro celebrità rischia di invogliare altri gruppi di truffatori a danneggiare l'enorme patrimonio archeologico del paese.

Ma, tornando a noi, volevo raccontarvi di un'esperienza personale che ho vissuto tanto tempo fa assieme a mia cugina e riportarvi una testimonianza del mio nonno paterno.

Ho un ricordo indelebile che risale a circa trent'anni fa, quando in vacanza al mare con mia cugina, salite in terrazza ad osservare le stelle, nel silenzio e nell'oscurità della notte, è comparsa ai nostri occhi dal nulla, e non saprei dire a quale distanza si trovasse, una luce molto forte della grandezza di un faro, ed è stata lì, ferma nel cielo per un minuto circa (tempo abbastanza lungo da non far pensare ad un abbaglio o ad un'immagine della fantasia!), dopodiché si è inabissata nel cosmo alla velocità della luce sparendo in pochi istanti dalla nostra vista! Entusiaste e spaventate, ci siamo chieste cosa potesse essere... ma ancora oggi non ho la risposta!

Mio nonno, invece, conoscendo la mia passione astronomica fin da bambina, varie volte mi ha raccontato di una sera, in cui, passando casualmente dinanzi alla finestra della sua cucina, è stato attratto da una palla di fuoco, rosso/arancio, ferma nel cielo, che, nello stesso istante in cui lui, preso dalla curiosità, ha aperto la finestra per guardare meglio, ma è “scappata”, anch'essa alla velocità della luce!

Che dire, due esperienze molto simili, a distanza di una decina di anni!

Ai posteri l'ardua sentenza... anche se mia nonna, la sua sentenza l'aveva già emessa: sosteneva che quella sera il nonno aveva alzato un po' il gomito...!



Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE
Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola
Prodotti tipici locali e artigianali
Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca
Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)
Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

PASSAPAROLA
LIBRERIA
CARTOLERIA
TIPOGRAFIA
ETICHETTIFICIO
STAMPANTI PER COMPUTER
Via degli Italicci, 29 - Morcone
Tel. 0824 957214

MASTROCOLA
ELETTRODOMESTICI
ASSISTENZA TECNICA
Via degli Italicci, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casalduni (BN)
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

Scripta Manent EDIZIONI
Morcone (Bn) - Tel. 0824 957214
manent2010@libero.it

FARMACIA DELLA RINASCITA
Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

MORCONE Il Barbiere di Siviglia e il Gran Galà della Lirica

di Ruggiero Cataldi

Lo scorso 5 settembre, alle ore 21,00, presso il Centro UNIVERSITAS, è stata rappresentata l'opera buffa "Il Barbiere di Siviglia" di Gioacchino Rossini sul libretto di Cesare Sterbini, tratto dalla commedia omonima di Pierre Beaumarchais. A dirigere l'Orchestra Internazionale della Campania, il M° Massimo Testa con il maestro al continuo, Leonardo Quadrini. Testo e narrazione a cura di Vito Cesaro che intervallava le musiche e i personaggi e interpreti della famosa opera lirica.

L'evento non faceva parte del corposo programma della LXVI Estate Morconese, in quanto solo verso la metà di agosto il M° Leonardo Quadrini aveva comunicato la disponibilità a rappresentare anche a Morcone la citata opera lirica. Una grande opportunità per salutare in bellezza l'Estate 2023. Una opportunità che i morconesi e molti cittadini dei paesi circostanti hanno saputo cogliere testimoniando, con una massiccia presenza, il gradimento di uno spettacolo non solo non

previsto ma che faceva parte di un altro segmento e/o genere musicale totalmente assente nell'ambito delle manifestazioni della kermesse morconese.

Non è la prima volta che il M° Quadrini omaggia Morcone rappresentando eventi di tale spessore culturale che, purtroppo, negli ultimi tempi non vengono presi in considerazione nelle programazioni estive. Come ricordiamo, infatti, il 24 agosto del 2017, in piazza San Bernardino, dopo aver ricevuto ad Assisi, la bacchetta della pace, il Maestro venne a Morcone per dirigere la Grande Orchestra Sinfonica Russa della Repubblica di Udmurtia e ancora, nel 2019, sempre il 24 agosto, in piazza San Bernardino, diresse l'Orchestra Sinfonica "Bulgaria Classic" con il coro lirico di Bitonto rappre-



sentando un'altra famosa opera lirica, "L'Elisir d'Amore" di Gaetano Donizetti. Anche in quelle occasioni, tanto pubblico e tanto successo.

Per non parlare delle indimenticabili serate, sempre qui a Morcone, con Katia Ricciarelli, Cecilia Gasdia e altri ancora, dei concerti del 2 giugno di ogni anno nella chiesa di Sant'Onofrio

e dei tanti concerti di Capodanno nell'Auditorium di San Bernardino. Insomma, una collaborazione che ormai dura da molti anni. Conosco il M° Quadrini da circa quarant'anni per cui, a buon diritto, posso affermare che, oltre alle particolari capacità professionali di cui è dotato, evidenti, incontestabili e, a tratti, geniali, (basti dare un'occhiata al suo

corposo e qualificato curriculum di respiro internazionale) è anche una persona affabile, cortese e generosa che, con la sua dialettica, capacità comunicativa e la sua prossemica, ispira fiducia ed empatia generando stima e credibilità.

Comunque, tornando alla serata del 5 settembre scorso, noi dell'associazione "Adotta il tuo

Paese", oltre a complimentarci, vogliamo, attraverso le pagine di questa testata, ancora una volta ringraziare il M° Leonardo Quadrini per aver regalato alla nostra Morcone un'altra splendida serata trascorsa all'insegna della cultura, dell'eleganza e della partecipazione, fiduciosi che possa concretizzarsi una collaborazione strutturata e duratura.

Buone vacanze

di Irene Mobilia

L'articolo che segue è pervenuto in redazione dopo l'uscita del numero di luglio a cui è seguita la consueta pausa estiva. Chiediamo, pertanto, a quanti lo leggeranno, di riportare la mente al periodo agostano.

Per quelli che hanno la fortuna di avere un lavoro, il mese di agosto rappresenta il periodo privilegiato delle vacanze. Ascoltando le interviste rivolte dai giornalisti ai vacanzieri, le espressioni ricorrenti sono pressoché simili: C'era bisogno di staccare, "un po' di riposo e di tranquillità" ecc.

Essendo io un'anziana che anche in gioventù non è stata mai contagiata dal virus delle vacanze al mare (d'altronde, sono una montanara convinta), vengo presa dall'angoscia pensando al lavoraccio da compiere da coloro che vogliono raggiungere il posto al sole: trasporto di bagagli ingombranti e pesanti, sistemazione di sdraio e lettini, ricerca infruttuosa di pattini e pedalò. Insomma, una faticaccia che lascia il segno sulle braccia e sulle gambe pallide, sulle pance prominenti, frutto di abbondanti alimentazioni invernali per combattere il freddo (sic?). Quelli un po' maldestri, infatti, alla fine delle operazioni di messa a dimora degli attrezzi necessari a trascorrere vacanze "riposanti", sfoggeranno, con grave disappunto, lividure definite "molegnate" nel vernacolo paesano, diffuse sulle parti del corpo esposte alle offese dei bagagli.

Certo, a tutti piace trascorrere qualche giorno diverso dagli altri: c'è chi preferisce il mare, chi la montagna, un viaggio o altro. La lamentela comune quest'anno, però, riguarda i prezzi di alberghi, stabilimenti balneari, aerei ecc. che purtroppo sono lievitati in misura gravemente incidente sui bilanci di famiglie e di singoli.

Invertendo l'ordine delle vicende umane, molti si recano a trascorrere le vacanze al mare in Albania dove i prezzi sono molto contenuti. Si ignora che magari circa trenta anni fa erano gli albanesi a venire da noi in cerca di benessere. Ebbe, così, l'avvio quella migrazione umana che ancora oggi, sebbene con provenienze varie, si riversa sulla nostra Terra.

Beh, i cambiamenti non solo climatici hanno interessato e interesseranno l'homo sapiens, spensierato furbante nemico del pianeta che generosamente lo ospita. In conclusione, tuttavia, buone vacanze a tutti.

L'Evento fuori calendario!

di Bruno Parlapiano

Nel 2008/2009 si parlava di mobilità innovativa per il centro storico di Morcone.

Sappiamo tutti che uno dei punti maggiormente discussi sulla vivibilità nel centro storico è la sua scarsa accessibilità con le automobili, da cui deriva un disagio per gli abitanti con la conseguente scelta di trasferirsi a valle. Da qui il graduale e progressivo abbandono dell'arroccato a monte.

Questa fu la motivazione all'origine ma, probabilmente, il fenomeno di allontanamento è il risultato di una naturale evoluzione delle dinamiche della vita: al negozietto della "via dei Caffè" si sono progressivamente sostituiti il supermercato e il centro commerciale. Il centro storico ha perso la sua funzione di riferimento commerciale e, con essa, ogni attrattività. Resistono alcuni servizi, ma più per scelta ostinata che per risposta a un'istanza dei fruitori che, in verità, sarebbero ben lieti di soluzioni più comode.

A questo disagio logistico, si affianca un declino drammatico della popolazione che interessa tutto l'Appennino. Alcune volte, parlando del numero di abitanti che si riducono a Morcone con qualcuno di Benevento, questi mi fa notare che lo stesso dramma lo sta vivendo la città di Benevento e che continuare a pensare a problemi irrisonori, come l'accessibilità dei nostri paesi, forse non è più rispondente al vero.

Ecco allora che cominciamo a parlare di ripopolamento dell'Italia e dell'Europa con le popolazioni di migranti. Iniziano i discorsi sulla integrazione, a partire dall'insegnamento della lingua. Ma anche gli immigrati che vivono a Morcone, probabilmente non vogliono restare a Morcone. Guardano più lontano, alla Germania e alla



Francia per ricongiungersi ai parenti che già stanno lì o per trovare in quelle terre maggiori occasioni di lavoro.

Pare che nel centro di accoglienza, presso l'ex carcere, ci siano una decina di bambini in età scolare (primaria). Cerchiamo di convincerli a rimanere da noi e promuoviamo uno scambio culturale affinché questi luoghi si ripopolino.

Mi sono allargato su questioni che, in realtà, non c'entrano molto con l'accessibilità del centro storico, ma alcune volte la tastiera va da sola!

Vi volevo parlare, in realtà, del fatto che gli ascensori progettati nel 2007/2008 furono sostituiti con semafori e due Ape Car e che, finalmente, dopo 5 anni dall'acquisto, quest'anno, in riferimento alle sole Ape Car - per i semafori permane un pregiudizio difficile da superare - le ho viste scorrazzare su e giù per il centro storico.

Tutti ne hanno immaginato un uso a servizio della ormai scarsa popolazione che vive nel centro storico. Qualcuno le ha richieste a supporto di matrimoni e altre cerimonie, altri per facilitare la loro partecipazione a eventi e feste. Insomma se ne comincia a vedere l'utilità.

In altri casi i fruitori le hanno ritenute attraenti e rievocanti di luoghi di attrazione più famosi: Morcone come Capri! In altri casi ancora, i più giovani, li hanno utilizzati come veri e propri giochi, una giostra "a tre ruote"!

Si è trattato di fatto di un "NUOVO EVENTO" che ha visto tutti noi ritratti in una foto ricordo!! Peccato che questo evento non sia stato riportato nel calendario dell'Estate Morconese.

A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

Stivalette morconesi

La caratteristica di questo formato di pasta è data dal fatto che esso si realizza con due arnesi artigianali: un'astina di ferro della lunghezza di una trentina di cm. e 5-6 mm di spessore, e un pettine per tessitura. Impropriamente chiamati fusilli (forse per via del fatto che si utilizza un ferro come per quelli pugliesi), le stivalette sono tipiche di Morcone e venivano cucinate nelle grandi occasioni. Come si leggerà di seguito nella preparazione, il lavoro si esegue a mano... rigorosamente (avverbio, quest'ultimo, carpito alla pubblicità di una pasta più famosa, giusto per rimanere in tema).

La tipicità delle stivalette morconesi, tra l'altro, è provata dal fatto che nell'infinito mondo di internet non esiste una immagine che le riproduce, tant'è che quella di seguito pubblicata, è stata tratta da un vecchio depliant stampato nel 1990 a cura dell'Amministrazione comunale. In verità, anche a Morcone questa pasta è caduta in disuso, del resto tempo, perizia e pazienza, tre requisiti essenziali per la sua realizzazione, sembra che non appartengano più alle generazioni contemporanee.

La ricetta

Ingredienti: 400 gr. di farina di semola; 4 uova.
Attrezzatura essenziale: 1 asta di ferro lunga 30 cm ca. e spessa 5 mm; 1 pettine per tessitura.

La preparazione

Porre la farina sulla spianatoia e formare una fontana per collocarvi le uova. Impastare il tutto fino a formare un panetto liscio. Avvolgere quest'ultimo in una pellicola e riporlo nel frigo. Dopo circa 30 min. estrarre il panetto e, col mattarello, tirare una sfoglia di circa 2 mm di spessore per poi tagliarla in tante strisce larghe 3-4 cm. Cospargere di farina il ferro e le strisce di pasta, prenderne una e avvolgerla attorno al ferro fino a formare un maccherone. Ripetere l'operazione collocando il secondo maccherone a circa 2-3 cm dal primo e così via per tutta la lunghezza del ferro. Realizzato una sorta di spiedino, appoggiare il tutto sul pettine e, con una leggera pressione, farlo rotolare su di esso per formare la rigatura necessaria per il trattenimento del ragù. Far scorrere i maccheroni lungo il ferro e collocarli su una spianatoia (evitando di sovrapporli!) per farli essiccare per ca. 24 ore, e comunque fino a quando sono leggermente induriti. Per quanto riguarda la cucina l'abbinamento tradizionale è con il ragù, anche se, come ogni tipo di pasta le stivalette si possono abbinare a vari condimenti.

Buon appetito... e buona fortuna!



SERVICE PARCHI EOLICI - MONTAGGI AEROGENERATORI
REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Domenico Pilla 3286835613 doma79@libero.it

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
elettramail@libero.it

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957483

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

PROMOSTAMPA
serigrafia
Z. i. 5 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957673

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

MVT Travel
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204658

FULL ARMY
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

Impresa edile e stradale
Ciarlo Luigi & Domenico srl
328 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

SASSINORO La marginalità del nostro territorio dal XIX sec. ai nostri giorni (fine)

di Remo Iamiceli

Alla fine del Settecento, nel nostro territorio esisteva la rotabile Termoli-Campobasso - Napoli ma passava ad est del Tàmmaro, attraversava la zona di Canepino, superava il fiume passando sulla sponda opposta, sfiorava la Taverna di Morcone e saliva verso Santa Maria del Guglieto, lasciando fuori i Comuni di Sassinoro e Morcone (vedi foto 4). Questo stesso tracciato, con qualche piccola variante, nel secolo successivo divenne Strada Nazionale Sannitica n. 53.

Il comune di Sassinoro, già nel 1866, chiese al Ministero competente la costruzione di una variante passante per i due comuni in sostituzione del tratto Ponte Pignataro, a nord di Sassinoro fino a Santa Maria del Guglieto, a sud di Morcone. L'iter burocratico fu lungo e travagliato, in sostanza la variante fu costruita dai due Comuni, riuniti in consorzio e terminata nel 1881. Per far fronte alla spesa di circa cinquecentomila lire (equivalenti a circa due milioni di euro odierni), dovettero vendere i boschi secolari di proprietà, indebitandosi per anni. Lo Stato concesse un contributo di circa cinquantamila lire. La neonata Provincia di Benevento si limitò a fare da tramite burocratico, pur essendo stata invitata dal ministero a dare un aiuto in denaro. La variante fu costruita con tutte le caratteristiche di "nazionale" e fu immediatamente utilizzata per le sue più agevoli condizioni, ma le spese per la sua manutenzione continuarono a essere sopportate dai due Comuni fino al 1907, quando, per decreto, fu dichiarata ufficialmente strada nazionale (vedi foto 5).

Al 1885 circa, risale la fondazione della banda musicale sotto la direzione del maestro Angelo Marcone di Sulmona. Probabilmente, nello stesso periodo si diede inizio alla rappresentazione delle Maschere del Carnevale con testi di provenienza abruzzese composti da parti recitate e parti cantate per cui occorrevano necessariamente dei suonatori. Le iniziative furono accolte con grande favore dalla popolazione che, da tempo, aveva dimostrato una naturale attitudine per simili espressioni artistiche e musicali. Va detto che, grazie a questa diffusa inclinazione dei sassinorese per la musica, rimane in vita una tradizione bandistica di ottimo livello, nonostante le difficoltà attuali.

Allo stesso periodo, risale un vero e proprio fermento culturale in ambito religioso per la presenza di personaggi di rilievo, tra cui spicca la figura di Padre Anselmo (al secolo Luigi Antonio Apollonio, Sassinoro 1827 - San Martino in Pensilis 1895) morto in odore di santità. Va precisato che il nostro territorio, nonostante amministrativamente fosse stato incluso nella provincia di Benevento, dal punto di vista sia religioso sia culturale, continuò i suoi rapporti con i centri molisani e abruzzesi. La nostra parrocchia, infatti, apparteneva alla Diocesi di Bojano-Sepino (trasferita nel 1927 a Campobasso con la denominazione di Diocesi di Bojano-Campobasso). Verso la fine del secolo, si diede inizio anche alla sacra rappresentazione de "I Misteri", scritti in due atti da don Nicola D'Agostino di Campolattaro per celebrare le figure di San Michele, Santa Lucia e San Modestino, venerati nel paese.

Nel gennaio del 1884, gli amministratori comunali presero parte a un'imponente manifestazione a Roma per celebrare il XXIV anniversario del Risorgimento italiano e al Pellegrinaggio nazionale alla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele. Alle due cerimonie furono presenti, con stendardo e corona, il sindaco Michele De Giorgio e gli assessori Pellegrino Di Mella e Filippo di Sisto, più altri sette privati cittadini del paese. Questa partecipazione dimostra il consenso verso la svolta unitaria dell'Italia che la classe dirigente locale intendeva segnalare al popolo e alle autorità nazionali. La manifestazione fu grandiosa e coinvolse tutta la nazione nell'esaltazione di un evento storico di prima grandezza, magnificato dalla comprensibile retorica del momento. Va notato che non tutti i paesi aderirono.

Nei primi anni del XX secolo, il paese si ingrandì. Nel lato nord-orientale dell'abitato furono costruite altre case in via Porta Jasimone e nella salita del Colle che portava verso il Palazzo che, nel 1911, fu pavimentata con un'elegante scalinata in pietra locale (vedi foto 6) demolita nel 1949 perché diventasse percorribile con le automobili.

Si può veramente affermare che, tra la fine del XIX secolo e i primi anni del XX, la comunità sassinorese raggiunse risultati apprezzabili a livello sociale, culturale e artistico, considerati i notevoli progressi. Tutto avvenne esclusivamente con le risorse, le capacità e la volontà dei suoi cittadini; estranei e assenti restarono la Provincia di Benevento, e qualsiasi altra istituzione esterna.

Mancò la costruzione di un edificio scolastico che già in quegli anni qualche sindaco aveva pensato di costruire e che fu realizzato solo nel 1959 al posto dell'antico e storico palazzo abbandonato e ridotto a un rudere, quindi sciaguratamente demolito.

La dittatura fascista favorì la stagnazione della vita del paese e il perpetuarsi di modelli di comportamento di stampo ottocentesco.

Dopo la seconda guerra mondiale, tra gli anni Cinquanta e Sessanta, il consumismo industriale incominciò a diffondersi velocemente anche da noi, accelerando la scomparsa dell'artigianato e alimentando una massiccia ripresa dell'emigrazione. Tutto cambiò.

Le poche opere pubbliche furono realizzate non sulla base di un disegno globale pensato per promuovere il reale sviluppo sociale ed economico della collettività, ma solo per interessi elettorali e speculazioni a vantaggio di pochi affaristi, d'intesa con politici e amministratori. Dal punto di vista socio-politico, il rapporto tra gli esponenti locali e i centri di poteri istituzionali a tutti i livelli rimase sostanzialmente immutato rispetto agli anni del regime fascista. Le persone in gran parte erano le stesse e l'atteggiamento di subalternità fu identico anche nel nuovo sistema repubblicano e democratico. Il senso di una colpevole inferiorità nei confronti dell'esterno, di un "altro" diverso e irraggiungibile, la consapevolezza di chi sa di essere rimasto indietro e di misurarsi con una dimensione altra che non potrà mai dominare e far sua, era fortemente presente nel comportamento della gente. Essa è stata definita (con espressione hegeliana) "coscienza infelice" che, come un dato quasi congenito, si accompagna all'assoluto rifiuto delle persone di volgere lo sguardo al passato. Questo fatto ha provocato danni enormi alla nostra piccola comunità, le cui conseguenze, soprattutto nei rapporti interpersonali, a ben vedere, sono tuttora presenti. Per questo stesso motivo, aumentò, da parte dei potenti provenienti quasi sempre dall'esterno, se non l'arroganza, certamente una notevole disinvoltura e libertà nella gestione del denaro pubblico. Ricordiamo, a tal proposito, che dei proprietari dei terreni di Sassinoro, espropriati per la costruzione della superstrada valle Tàmmaro (primi anni Settanta), solo qualcuno fu indennizzato, ma solo perché si rivolse al giudice. Contro il progetto di realizzare l'invaso di Campolattaro, un noto personaggio della zona dichiarò la sua ferma contrarietà e non esitò ad abbandonare il Partito comunista dopo decenni di appassionata e battagliera militanza. Oggi, di fronte all'invaso ormai completato, i residenti a monte non vedono più il cielo azzurro e l'aria tersa sulle loro belle colline, devono subire nebbia e umidità persistenti che provocano danni alla salute delle persone oltre che a molte colture della zona, soprattutto agli ulivi, con conseguenti ripercussioni negative sull'economia agricola. Ammesso che si arrivi alla potabilizzazione delle sue acque, di cui si va parlando, il beneficio andrebbe solo alle zone che si trovano a valle di Campolattaro e l'Alto Tammario (che qualcuno non sa nemmeno identificare geograficamente) ne dovrebbe sopportare tutti gli svantaggi.

Si arriva, negli anni Ottanta, all'area PIP di Sassinoro, senz'altro valida per le sue potenzialità, agricole, turistiche e persino archeologiche, ma il piano, purtroppo, non ha procurato lo sviluppo auspicato, visto che, a distanza di pochi anni, permane una sola attività ancora in esercizio; in compenso, ha sciaguratamente preparato lo spazio per ospitare i rifiuti. Sedici anni fa, la Provincia di Benevento tentò di creare a pochi passi da Sassinoro, sul confine con il Molise, un impianto per ridurre in blocchetti i rifiuti. Immediata ed efficace fu la protesta dei cittadini della zona e dei molisani confinanti. Fu scongiurato, così, il primo assalto all'Alto Tammario, lontano e periferico, pattumiera ideale negli egoistici disegni dei "potenti signori" della Provincia e della Campania.

L'apice della marginalità e dell'abbandono totale, subiti in più di un secolo da questo territorio, è stato raggiunto oggi sotto forma di inerzia e indifferenza assolute mostrate dalle autorità e dagli organismi della Repubblica di fronte a ciò che sta accadendo nel nostro territorio. La storica marginalità, è stata pure sopportata in passato da una comunità che è riuscita da sola e faticosamente a progredire, ma oggi l'attenzione dei potenti forti è rivolta verso questa terra, solo per collocarvi rifiuti che altri non vogliono. Questo non può essere tollerato, perché l'alternativa è la fine. Quindi, giustamente, i suoi abitanti, che non sono sudditi, ma consapevoli cittadini, resistono, si oppongono con ogni legittimo strumento a una scelta che non hanno mai condiviso. Essi non vogliono credere che le autorità a tutti i livelli, il potere politico, i rappresentanti del popolo nei comuni, nelle province, nel parlamento, vogliono cancellare un popolo e distruggere una terra con una storia antica e prestigiosa, per interessi di pochi. Essi non vogliono credere che il degrado della democrazia in Italia sia giunto a un livello così basso da non dare più spazio ai diritti fondamentali dell'uomo. Essi non vogliono pensare che nella mente di chi sta al potere, le vite e il territorio di questa gente non abbiano alcun valore.

Da tempo il Comitato cittadino sta lottando per proteggere il territorio e si oppone con tutte le sue forze all'impianto di Sassinoro. Alcuni suoi componenti, combattivi e irriducibili, a tempo pieno si dedicano al controllo della situazione e ne documentano gli sviluppi. In simili circostanze, di fronte a scelte politiche che penalizzano il territorio, tutti i suoi abitanti, compatti e decisi dovrebbero trovare una unità di intenti, come nei bei tempi passati, e lottare per fare in modo che non resti inascoltata la voce di chi difende solo ed esclusivamente il futuro della propria terra. Ma questo, purtroppo, non sta accadendo.



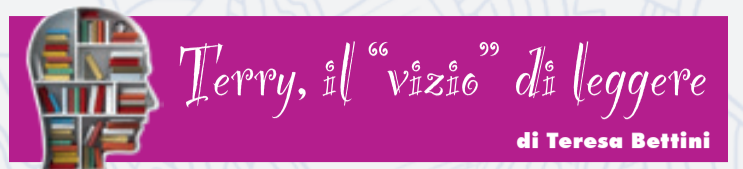
Foto 4: il nostro territorio nell'atlante geografico del Regno di Napoli di Rizzi-Zannoni - 1789.



Foto 5: particolare dalla carta del T.C.I. non datata, ma databile tra il 1883/84 e il 1907/08. Si vedono chiaramente i due tracciati, quello che taglia fuori i due comuni, bicolore perché ancora considerato nazionale e l'altro a sinistra che li collega, che è la variante consortile. I termini della datazione sono compresi tra il 1883, anno del completamento della ferrovia marcata in nero, e il 1907, anno in cui la variante di nuova costruzione fu riconosciuta ufficialmente nazionale.



Foto 6: la monumentale scalinata del Colle.



Un libro sotto l'ombrellone

E un'altra estate è trascorsa. Gli ombrelloni vengono tristemente riposti e le cabine smontate. Addio alle giornate calde e rumorose, alle spiagge affollate e alle nuotate refrigeranti. Alle passeggiate sul lungomare e alla lettura di un buon libro sotto l'ombrellone...

E il mio ricordo va indietro nel tempo quando, adolescente, arrivavo in spiaggia, a Vasto, di buon mattino e il primo pensiero era quello di infilarmi nella biblioteca allestita appositamente per i turisti, in compagnia di mia madre. Quanti bei libri potevo scegliere! Era come entrare in una gelateria e avere a disposizione una varietà infinita di gusti da assaporare. E che bello conquistare una sdraio sotto l'ombrellone e leggere tranquillamente!

Le pagine scorrevano veloci, con il conciliante sottofondo delle onde del mare, il voci dei bambini e l'intenso profumo delle creme solari. Che sensazione di felicità provavo in quei momenti, in cui tutto il mondo sembrava fermarsi e appartenere solo a me.

Come si fa a spiegare a un bambino di oggi l'importanza e la bellezza che scaturiscono dalla lettura? Come si fa a trasferirgli l'emozione di avere tra le mani un libro e non un cellulare?

Ma basta divagare. Questa volta vi suggerirò, in modo meno particolareggiato, alcuni libri letti durante l'estate e non sotto l'ombrellone perché quest'anno non ho avuto il piacere di trascorrere neanche un giorno al mare!

Mi ha molto commosso "Trecento giorni di sole" di Giovanni Chinnici, figlio del giudice Rocco Chinnici, assassinato il 29 luglio del 1983 a Palermo, dalla prima auto bomba usata dalla mafia. A quarant'anni dalla sua morte, vi è il racconto di un figlio che non ha avuto il tempo di dire tante cose al padre, scomparso prematuramente.

Vi segnalo anche "I libri si sentono soli" di Luigi Contu il quale ricorda che il papà Ignazio, giornalista parlamentare, asseriva che i libri si intristiscono se abbandonati sugli scaffali della libreria. Vanno vissuti, curati e consumati e devono continuare ad essere vissuti anche dopo letti, perché anche loro come noi si sentono soli...

Ho poi letteralmente divorato "Dove non mi hai portata" di Maria Grazia Calandrone, arrivato in finale nella cinquina del "Premio Strega 2023". Il romanzo riprende la storia personale già scritta dall'autrice in "Splendi come vita", che forse ricordate da me recensito in questa rubrica, e affronta il dramma vissuto dalla scrittrice per l'abbandono e il suicidio da parte dei suoi genitori.

In ultimo devo complimentarmi con il caro amico Marzio Cimmino, che ama Morcone e, di frequente, vi torna a dimorare nella sua bella casa, per la sua prima e, spero, non ultima fatica letteraria: "Ninck dentro la vita, oltre la morte".

Il romanzo prende spunto dalla guerra partigiana e si incentra sulla figura di Gianni Iannelli, Ninck, fratello di Lida, mamma dell'autore, fucilato in giovane età nel 1944 a Varazze, in difesa dei suoi ideali di libertà e giustizia.

Marzio riesce a trasferire nella narrazione tutto l'amore per la sua famiglia e le sue origini, analizzando con maestria le scelte personali dei protagonisti. Il tutto inserito in un difficile e tragico contesto storico.

Il libro è diretto soprattutto ai giovani perché possano conoscere la Storia e, soprattutto, non dimenticarla.



Di punto in bianco

"Di punto in bianco" è un modo di dire della lingua italiana; significa "immediatamente", "direttamente", "senza preavviso".

Nell'uso antico, il goniometro, utilizzato dai primi pezzi di artiglieria, aveva un segnale bianco nella posizione orizzontale che corrispondeva, quindi, a un lancio diretto sull'obiettivo: da qui l'origine dell'espressione "di punto in bianco". Quando un'azione si svolge senza alcuna preparazione, producendo a volte anche un effetto sorpresa, potremmo dire che è stata compiuta all'improvviso, di colpo, ex abrupto o di punto in bianco.

In questa accezione, la locuzione avverbiale di punto in bianco viene usata in senso figurato, in quanto il suo significato appartiene esclusivamente al linguaggio militare e, in particolare, a quello della balistica.

Michela Di Brino



Vittoria Assicurazioni
 Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
 Via Municipio, 219
 Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
 Agente Generale
 Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
 Telese Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
 Morcone Via Roma - Tel./Fax 0824 957304
 ag_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
 Onestà, serietà e puntualità
 Interessamento completo
 Via Piana, 41 - Morcone (BN)
 Tel./Fax 0824 957678
 Cell. 3286737871 - 3471096256

Chakra
 Istituto di bellezza
 Centro abbronzatura
 Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
 Via Canepino, 32 - Morcone (BN)
 Cell. 3404185934

DI BRINO
 AUTOMOBILI
 Nissan - Opel - Alfa Romeo
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
 Tel. 0824 956120 - Morcone (BN)

Da Menga
 Bar - Tavola calda
 ALTO SVAL
 S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956410

PICK UP
 SUPERMERCATI
 APERTO LA DOMENICA MATTINA
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

AGRITURISMO
 Mastrofrancesco
 C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
 Tel. 3286229999
 info@mastrofrancesco.it

L'opinione di Giancristiano Desiderio

Estremizzati. Il PD nel vicolo cieco

La frase con cui Elly Schlein iniziò il suo primo discorso da segretaria politica del Pd dopo aver vinto la gara di partito con Stefano Bonaccini "Ancora una volta non ci hanno visti arrivare", ripresa dal titolo del libro di Lisa Levenstein *They didn't see us coming - La storia nascosta del femminismo negli anni '90*, rischia di passare alla storia come l'autobiografia della Schlein e del Pd. A furia di non vedere arrivare nessuno, né a destra né a sinistra, i democratici italiani si ritrovano infatti in una sorta di eterno presente - o di eterno ritorno dell'uguale - in cui vincono le primarie e perdono le secondarie (secondo la felice battuta del terribile Giovanni Sartori).

aggravare il tutto - che proprio il Pd, nonostante le sconfitte elettorali, sia il partito che negli ultimi dieci anni ha governato di più. Proprio la dimensione governativa in pianta stabile del Pd ha finito per dare alla Schlein l'occasione della frase storica: "Ancora una volta non ci hanno visti arrivare". E così il partito è finito in un *cul de sac*: dal governissimo al radicalismo. Sembra incredibile, ma perfino il M5S è più moderato del Pd che, in sprezzo del senso del ridicolo più che del senso dello Stato (come amava dire Enzo Biagi), è perfino pronto a rinnegare le sue stesse leggi pur di correre a rotta di collo nel fondo del *cul de sac*.



Come se ne esce? Non senza gravi dolori di parto. Perché proprio questo è il punto: o il Pd rinasce a nuova vita mettendo al mondo qualcosa di valido o è votato, nel vero senso della parola, per stare stabilmente all'opposizione. L'opzione del rimesco-

lamento parlamentare non è più all'ordine del giorno: o si vince o si perde, tertium non datur. Al momento il Pd è perdente non soltanto perché la sinistra è storicamente minoranza rispetto al più vasto mondo moderato, ma anche perché il suo profilo ideologico non riesce a entrare in sintonia con un sentire moderato che in questi tempi incerti ha trovato la sua casa nel centrodestra (bello o brutto che sia, ma i moderati sono moderati e non schizzinosi).

Sono passati molti anni da quando Luca Ricolfi scrisse il libro "Perché siamo antipatici? La sinistra e il complesso dei migliori" ma la sinistra è ancora lì: crede di essere il sale della terra e impartisce lezioni al mondo mentre il mondo le volta le spalle. Non ha capito che le lezioni, come diceva Cesare Pavese, non si danno ma si prendono. Ma qui, evidentemente, bisogna maturare l'umiltà di prendere lezioni dal mondo (che poi altro non si-

gnifica che imparare dagli errori e dalle sconfitte). Da quando il Pd ha rinnovato la sua segreteria politica, andando indietro e non avanti, ci sono già state significative sconfitte elettorali ma la virtù dell'ascolto non si è vista. Tutt'altro: si persevera negli errori in barba non solo alla scienza politica - semmai ce ne fosse una - ma anche al noto detto popolare. Proprio questo è il *cul de sac*: essere in un vicolo cieco senza avere nessuna possibilità di cambiare, girarsi e uscire dalla strettoia. Ma siccome al peggio non c'è mai fine, nel Pd si può perfino prendere in considerazione di percorrere la via del cambiamento senza uscire dal vicolo cieco. Cambiare tutto per non cambiare nulla. Fra poco si porrà la questione del giudizio sulla Schlein e lei potrà dire: "Non li ho visti arrivare". Cambiare la Schlein per non cambiare la superbia ideologica del Pd è però un rimedio peggiore del male.

Perché si parla così tanto di influenza aviaria, considerando che il rischio di infezione per l'uomo rimane basso?

di Sante Roperto

Perché si parla così tanto di influenza aviaria, considerando che il rischio di infezione per l'uomo rimane basso?

L'allarme lanciato negli ultimi mesi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) e dall'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale (Woah) nasce dalle recenti ondate riscontrate su scala mondiale tra i mammiferi, che pongono rischi e spingono alla necessità di salvaguardare sia animali che uomo. Negli ultimi due anni quasi ottanta paesi nel mondo hanno segnalato focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità (H5N1) nel pollame e nei volatili selvatici, con oltre 130 milioni di animali persi per morte o abbattimento.

Il virus quindi continua a diffondersi nei cinque continenti, soprattutto nelle Americhe (nei mammiferi come visoni, orsi, volpi, foche e leoni marini), ma anche nei cani e nei gatti (è recente una segnalazione anche in Polonia). Senza dimenticare che, nei paesi meno sviluppati e con sistemi sanitari meno strutturati, è quasi certo che ci siano nuovi focolai che non vengano monitorati o segnalati. L'Influenza Aviaria, si calcola, abbia ucciso milioni di uccelli selvatici in tutto il mondo, mettendo a rischio intere popolazioni di animali. Il violento impatto sulla fauna rischia di compromettere decenni di conservazione, portando all'estinzione delle specie più minacciate.

Il virus dell'Influenza Aviaria (H5N1) normalmente si diffonde tra gli uccelli, ma il numero crescente di segnalazioni tra i mammiferi (biologicamente più vicini agli esseri umani rispetto agli uccelli) solleva timori sull'evenienza che il virus possa adattarsi o modificarsi per infettare gli esseri umani. Inoltre, alcuni mammiferi possono fungere da serbatoi del virus e consentirne sopravvivenza e riarrangiamento, magari portando alla comparsa di varianti virali potenzialmente più dannose per gli animali e per l'uomo.

Come per la maggior parte dei patogeni emergenti, studiare l'ecoevidemiologia è fondamentale per capire l'evoluzione, la patogenicità, l'habitat del patogeno, nonché le popolazioni e/o specie target e l'ambiente nel quale si muove. Queste informazioni hanno, nel caso dell'influenza aviaria, aumentato la preoccupazione globale in quanto il virus si è diffuso in nuove aree geografiche e ha coinvolto nuove specie animali, soprattutto tra i mammiferi.

Per quanto possa essere possibile un salto di specie all'uomo per effetto di alcune mutazioni, le infezioni segnalate nell'uomo di H5N1 sono davvero sporadiche (circa una decina finora i casi, per quanto con un tasso di mortalità molto alto). Il rischio per la salute umana rimane quindi potenziale, ma come detto da Oms e Woah bisogna continuare a seguire l'evoluzione e la diffusione del virus, con un'attività di vigilanza e monitoraggio delle sequenze genetiche per garantire una corretta valutazione del rischio e una migliore strategia di controllo della malattia su scala globale. Per questo scopo, sarebbe da incoraggiare la collaborazione tra i vari settori della salute animale e umana, per condividere informazioni e valutare congiuntamente le azioni da predisporre.

Dello scrivere e non solo... riflessioni di fine settembre

di Antonio Tammaro

Non è mai troppo tardi, tutto dipende da te!

Quante volte abbiamo sentito questa frase, da un precettore, da un insegnante, da un genitore, da un politico, da chi sente l'esigenza di tramandarci una specie di frenesia a non lasciarci abbandonare dall'inerzia del dolce far niente.

Quante volte quella frase ci ha irritato perché ci schiacciava con le spalle al muro senza permetterci di respirare, senza darci una via di fuga? E quante volte ci siamo chiesti: ma dipende davvero tutto da me? Sono capace davvero di concentrare le energie individuali per farle diventare esplosive a livello sociale e comunicare il mio ideale di vita, il mio modello di mondo (che non è detto sia il più giusto) tanto da contaminare positivamente (o meno) miliardi di individui?

Per sfuggire a questa responsabilità spesso mi sono rifugiato nella scrittura. Si trattava di fermare quell'aggrovigliarsi di attimi che si dilatavano con una velocità che non mi apparteneva. Così lo scrivere si è mutato in un continuo presentificare l'assente nullificando il presente. Oggi, in questo settembre ondovivo, vorrei dalle parole, se potessi, elevarmi senza conoscerle, allontanarmi dall'urto delle particole, silenziarmi per non ascoltare, bruciare a fuoco lento ma senza fiammella, fermare l'urlo che cova la sofferenza, andare oltre lo spessore dei vetri, tornare a galla senza farmi asciugare dal liquido che, insieme, ferisce e lenisce le crepe.

Vorrei capire cosa c'è di buono, cos'è quella cosa che sa di buono e se quella cosa in qualche angolo rimane o se, anch'essa, inesorabilmente, marisce e si consuma.

Per molti il male è più duro a morire del bene. Per me è il contrario. Certo il tempo che viviamo non ci consente di afferrare l'autenticità dei nostri sogni. Frigor e calor, pioggia e sole, universale e particolare, fenomeno e noumeno, verbo e logo, progresso e regresso, materialismo e spiritualismo, guerra e pace... sono là che se la battono alla grande. Sono io che non so più da che parte stare o, forse, che non so più stare da nessuna parte. Scruto nel fondo delle mie ossa cavernose per toccare la salvezza ma continuo a precipitare nel vuoto. Torno a cercare gli occhi dei miei figli per poter respirare. In loro una speranza che scollina, che riporta il sole dopo immense ondate di incertezza.

I bei ricordi si perdono impietosi in un campo di spighe tra le corse e le risate di un pomeriggio d'estate. Resta un dolore sottile che sale dallo stomaco e corregge di fiere l'acqua che non c'è. Talvolta accade che si può arrivare a scavare fino allo stesso punto, nei meandri dei sensi alla stessa altezza, senso o non senso che sia, percorrere il verso dei versi allo stesso modo. E allora ci si chiede dove inizia quello spazio immaginario che non appartiene né all'arte né alla natura. È possibile saccheggiare concetti che per millenni sono rifluiti nei libri? In questo processo, non accade forse che l'io venga meno facendosi da parte confondendosi in ciò che sarebbe potuto essere, in mille possibilità come in mille rivoli dispersi?

Spesso il meglio accade sul confine, nello spazio di *nowhere* che non è né da questa né dall'altra parte, in quel farneticare convulso che diventa visione. La scrittura è mondo per visionari dove tutto parla a tutto. Si scrive per vivere più a fondo, per soffrire più a fondo ma anche per gioire più a fondo: scrivere è l'unico modo per fermare il presente, per non farsi fregare dallo scorrere del tempo, per far germinare tutte le vite che avremmo potuto vivere. Poi, certo, c'è la lettura... ma leggere è una storia che, almeno mentre scrivo, non mi appartiene!

BENEVENTO

UNIFORTUNATO - GRADUATION DAY 2023

Emozionante serata al Teatro Romano

"Premio Traiano" al giornalista Ferruccio De Bortoli

di Alfredo Salzano

Grande successo anche quest'anno per il "Graduation Day 2023", cerimonia organizzata dall'UniFortunato e dalla Scuola Superiore per Mediatori Linguistici internazionale nella splendida cornice del Teatro Romano di Benevento, dedicata alla consegna delle pergamene ai neo laureati provenienti da tutta Italia e degli attestati di abilitazione alla professione di psicologo per i laureati Unifortunato che hanno superato il tirocinio obbligatorio e la prova valutativa, e per la IV edizione del Premio Traiano conferito al giornalista Ferruccio De Bortoli.

"È una grande soddisfazione aver portato a compimento un'opera educativa con circa 300 laureati che hanno vissuto l'emozione di questo grande evento - ha dichiarato il Magnifico Rettore dell'UniFortunato Giuseppe Acocella. Noi non procediamo soltanto nella direzione della trasmissione del sapere e delle conoscenze, ma anche in quella della qualificazione professionale che ci viene riconosciuta da tempo.

Gli studenti che hanno ricevuto la pergamena che sancisce con il valore legale del titolo di studio il loro ingresso nel mondo del lavoro, testimoniano gli ottimi risultati raggiunti in breve tempo dall'Università telematica più a Sud del sistema universitario italiano.

Abbiamo ritenuto - ha proseguito il Rettore Acocella - che fosse questa l'occasione per congiungere la quarta edizione del Premio Traiano, importante riconoscimento culturale che nasce su iniziativa del Centro di ricerca



e applicazione tecnologica sul patrimonio culturale dell'Università Giustino Fortunato con l'obiettivo di valorizzare chi si distingue nelle attività di diffusione della cultura, assegnato quest'anno al giornalista Ferruccio de Bortoli già direttore del «Corriere della Sera» e de «Il Sole 24 Ore».

"Per me è un onore essere a Benevento, ospite dell'UniFortunato che mi ha voluto conferire il Premio Traiano - ha dichiarato il direttore Ferruccio De Bortoli nel suo intervento rivolto alla folta platea del Teatro Romano. Ho avuto modo di verificare la qualità di questo giovane Ateneo che si sta facendo apprezzare per quanto di buono sta producendo. Questo è un giorno di festa non solo per il capoluogo sannita, ma anche per tutto il Paese. Purtroppo siamo la Nazione che fa registrare il minor numero di laureati, pochi giovani ed ognuno di loro con una responsa-

bilità maggiore rispetto ai propri padri. Da questo punto di vista l'UniFortunato lancia un messaggio di speranza a tutta la comunità. Questa Università ha i requisiti essenziali per poter fare altrettanto bene nei prossimi anni.

Alla cerimonia sono intervenuti anche il Sindaco di Benevento Clemente Mastella e il Senatore Domenico Matera che hanno avuto parole di elogio per l'ottima organizzazione dell'evento e per quanto in questi anni ha prodotto l'Università Giustino Fortunato, apprezzata per la qualità accademica su tutto il territorio nazionale.

Ad introdurre la serata e a coordinare la consegna delle pergamene ai neo dottori dell'UniFortunato e della Scuola Superiore di Mediatori linguistici internazionale di Benevento è stato il prof. Paolo Palumbo, Delegato del Rettore per le attività di orientamento e placement - Vicario della SSML di Benevento.

Nel corso della cerimonia sono intervenuti anche il dott. Hosny Dennis Yasser - laureato in Scienze e Tecnologie dei trasporti all'UniFortunato e la dott.ssa Miriam Lemmo - Laureata alla SSML di Benevento.

Ad impreziosire la serata il Corpo di ballo del Centro studi di Carmen Castiello con coreografie di Sara Scuderi, primo ballerino Mirko Melandri e alla tammorra Carlo Corso.

Un ringraziamento particolare alla Direzione dell'Area Archeologica del Teatro Romano di Benevento, all'Istituto "Le Streghe" di Benevento e all'Unione delle Pro Loco d'Italia di Benevento.

Esordio alla grande delle Azzurre, nel Mondiale "Argentina 2023", poi il tracollo

di Arnaldo Procaccini

Non si era ancora smorzato l'eco dell'entusiasmo per il successo della formazione di Paolo Nicolato: al posto d'onore nel Mondiale Under 21 "Argentina 2023", battuta solo in finale dall'Uruguay col minimo scarto di 1-0, che si affacciano alla ribalta le "Azzurre" dell'allenatrice Milena Bertolini. Vittoria col punteggio di 1-0 nella gara d'esordio con le padrone di casa nel Mondiale donne "Argentina 2023". In gol per l'Italia, al 42' della ripresa, la punta Cristiana Girelli, con intervento decisivo di testa che sblocca il risultato. Nella fase a gironi, le "Azzurre" sono nel gruppo "G", unitamente a Svezia, Sudafrica e Argentina. Le formazioni prime due classificate, accedono agli "ottavi di finale", a partire dai quali si passa alla fase ad "eliminazione diretta". Non c'è spazio per le formazioni "terza" e "quarta" classificate, destinate a dare l'addio alla manifestazione. Sabato 29 luglio, l'incontro con la Svezia che nella gara di partenza ha battuto la Nazionale del Sudafrica col punteggio di 2-1. Scoglio difficile da superare, stante in particolare, l'elevata stazza fisica delle svedesi. Anche un pari sarebbe bastato alle "Azzurre", per non compromettere la possibilità di passaggio del turno, attesa la vittoria nella gara di partenza. Non è così, severa la sconfitta al contrario sul rettangolo di gioco, col penalizzante punteggio di 5-0: tre reti subite nella prima frazione di gioco, e altre due nella ripresa, netta la differenza dei valori in campo. Difficoltà in particolare sui "calci piazzati" sotto porta, considerato che 3 dei 5 gol subiti, scaturiscono da altrettante rimesse dalla bandierina di calcio d'angolo. Sotto accusa per la prestazione non certo brillante tra i pali, Francesca Durante, 26 anni, portiere dell'Inter. Ma è altrettanto evidente, va considerato, la sconfitta coinvolge l'intera squadra in campo.

Le "giovani Azzurre" chiamate a rinnovare la Nazionale del C.T. Milena Bertolini, giocano bene, tengono palla, ma quanto a prestanza fisica, non sono ancora a livello mondiale, è tale una delle cause che emerge dalla contesa. Nulla tuttavia è ancora scontato,



decisiva ai fini della qualificazione, resta l'incontro col Sudafrica, da non poter fallire. Mercoledì 2 agosto, l'atteso confronto. Valida la partenza dell'Italia che lascia ben sperare: appena al 19' del primo tempo, c'è vantaggio per 1-0, con gol messo a segno da Benedetta Orsi su calcio di rigore. Poi il regalo alle Sudafricane: la rete dell'1-1 al 31', su autorete della stessa realizzatrice del gol del vantaggio, con passaggio azzardato nello specchio della porta, che trova spiazzata Francesca Durante tra i pali, si va sull'1-1. Reagiscono le "Azzurre", immediato il tentativo di rimonta, al 34' su testata da corta distanza, Chiara Beccari colpisce il palo, sfuma la ghiotta opportunità di recupero. Si va al riposo sull'1-1, tutta ancora da giocare la gara. Invariata la formazione dell'Italia al rientro in campo. Meritevole la prestazione delle "Azzurre", di buon livello tecnico-tattico, ma senza la massima determinazione, manca la dovuta convinzione nei propri mezzi, il gol del vantaggio non arriva. Con gioco lineare, essenziale nelle manovre, a cogliere la rete del 2-1 al 67', sono anzi le sudafricane, con tiro dai sedici metri, che trova impreparata Francesca Durante tra i pali. Di nuovo all'inseguimento l'Italia, in un confronto da non perdere. Dopo tentativi andati a vuoto, finalmente al 73', con deviazione in area, il gol del 2-2 di Cristiana Girelli. Con la Svezia in vantaggio sull'Argentina, nella gara in contemporanea tra le altre due contendenti del girone, l'Italia non è spacciata, è di nuovo dentro il Mondiale, importante è conservare il risultato acquisito di parità.

Vano l'impegno delle "Azzurre" nei minuti che seguono: dopo i

che rischia di compromettere il movimento in ascesa del calcio femminile, dato il totale smarrimento che ne deriva, già si parla di alternanza alla guida delle "Azzurre". Ma intanto, viene da considerare, non basta il ricambio alla guida per dare un volto nuovo alla "Nazionale donne" a cui la tifoseria va affezionandosi, come nei riscontri televisivi, occorre altresì ampliare il bacino di utenza, dare nuova linfa ai vivai in ambito nazionale. Resta poi perplessi, come in manifestazione di così alto livello, si possa lasciare la responsabilità della squadra in campo, alla sola allenatrice, senza il conforto di adeguato staff tecnico, com'è nella normalità. Intanto domenica 20 agosto, nella gara di chiusura del Mondiale "Argentina 2023", la Spagna supera l'Inghilterra col punteggio di 1-0, conquista il titolo di "Campione Mondiale donne", complimenti!

BENEVENTO Ospedale Fatebenefratelli: riparte il "percorso nascita". Attivo anche il servizio di partoanalgesia

di Alfredo Salzano

L'attesa è uno dei momenti più intensi nella vita di una donna. L'arrivo di un bimbo scatena emozioni, gioie, suscita domande e può alimentare paure.

Il modo migliore di affrontarla è quello di essere partecipi. In quest'ottica si pone il percorso articolato in cinque incontri che vedono alternarsi lungo il filo conduttore delle ostetriche diverse figure

professionali: "Ginecologo, Anestesista, Pediatra, Psicologa e la Nutrizionista".

Sostenere la donna, incoraggiarla, renderla consapevole del proprio corpo - racconta la dott.ssa Annalisa De Blasio - responsabile dell'U.O.C. di Ginecologia ed Ostetricia dell'Ospedale Fatebenefratelli è fondamentale perché solo la mamma può consentire al proprio bambino di venire al mondo nel modo migliore. È importante che nel percorso sia coinvolto anche il papà, l'attesa va vissuta insieme per poter accogliere la nuova vita. Un papà informato sarà il giusto sostegno per la mamma.

La dott.ssa De Blasio ricorda che nell'U.O.C. di Ginecologia ed Ostetricia è attivo il servizio di partoanalgesia, la cui responsabile è la Dott. Roberta Zeppa, che rappresenta il fiore all'occhiello di questa specialistica dell'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento.

Il percorso non ha sicuramente la pretesa di insegnare a partorire - conclude la dott.ssa Annalisa De Blasio - ma aiuta ad acquisire consapevolezza e a riconoscere allo stesso tempo le competenze necessarie per essere protagonisti del momento nascita".



GUARDIA SANFRAMONDI

XXIII GIORNATA MONDIALE DEL CUORE

Pensando al nostro cuore...

non dimentichiamo la nostra mente Successo per l'iniziativa dell'Ass.ne "Gli Amici del Cuore"

di Alfredo Salzano

In occasione della XXIII Giornata Mondiale del Cuore si è tenuto a Guardia Sanframondi Sabato 23 Settembre il convegno "Pensando al nostro Cuore ... non dimentichiamo la nostra Mente" per conto della Associazione ONLUS "Gli Amici del Cuore" presieduta dal Cav. Carlo Labagnara.

Ospitati presso la Sala Consiliare del Municipio di Guardia ed alla presenza del Sindaco dott. Raffaele Di Lonardo, i relatori dell'evento dottori Giovanni Pigna medico patologo clinico esperto per le Malattie Metaboliche, Gianluca Iannuzzi specialista cardiologo, Antonio Rena specialista neurologo ed Aureliano Ciervo ricercatore nutrizionista hanno esposto le nozioni necessarie a sensibilizzare la popolazione verso i fattori di rischio per le malattie cardio e cerebrovascolari, tradotte peraltro in pratica da questi stessi specialisti durante le Giornate dedicate alla Prevenzione svolte in paese ed a titolo gratuito aderendo alla "mission" del Direttivo.

La sintesi delle varie relazioni si è tradotta nel necessario controllo dei diversi fattori di rischio quali obesità, fumo, ipertensione,



iperglicemia, dislipidemia non solo a protezione dal danno coronarico quanto anche a tutela dagli eventi ischemici cerebrali.

Folta la partecipazione dei guardiesi molto interessati al concetto di tale "prevenzione" quale potenziale efficace misura di controllo di condizioni che "sebbene per anni potrebbero decorrere in maniera asintomatica, se non riconosciute e trattate nelle modalità più

efficaci dalla dieta alle terapie mediche, andranno a sfociare nel quadro ben più ampio dell'aterosclerosi" come sostenuto dai vari relatori.

"Guardiamoci dentro e facciamolo in modo critico" ha commentato in chiusura il dottor Pigna incrociando lo sguardo del Cav. Labagnara che con tono emozionato ha salutato la platea e ringraziato lo staff dei relatori.



a cura di Luca Velardo

Tricà(ne):

sil./tri-cà-ne/; fon./; v. [lat. tricolor]

-1. Tardare, indugiare, aspettare, trattenersi, temporeggiare, attardarsi; essere in ritardo per l'esecuzione di un'azione di particolare urgenza. Es. "Ma addò te trovi? A' fatto ro giro pe' Cuffiano pe' tricà 'e 'stà manèra?"

Ógne:

sil./6-gne/; fon./; v. [lat. ungerè]

-1. Ungere, spalmare, cospargere, inzaccherare; ricoprire una superficie di olio o di altra sostanza difficilmente lavabile. -2. Picchiare, menare le mani, percuotere, minacciare, malmenare; infliggere dolore fisico mediante l'ausilio dei soli arti. Es. "Non te fa tro' à 'mmézo a rò Palazzo ca te ógno!".

Accioppelà(ne):

sil./ac-ciop-pe-là-ne/; fon./; v. [long. zuffa]

-1. Azzuffarsi, litigare, creare un alterco, bisticciare, discutere, disputare. Contrastarsi, a parole o fisicamente, per far valere prepotentemente le proprie ragioni. Es. "Chirri ddù 'so' vint'anni cà s'accioppelene pe' 'no pèzzo 'e terra". Sin.: appizzicà(ne)

iuvenia

La parola all'esperto

ABA: strumento di inclusione e autonomia

di Marcella Bozzuto*

L'Analisi del Comportamento Applicata, conosciuta con l'acronimo ABA, è una scienza consolidata che studia le relazioni tra uomo e ambiente, basandosi sull'osservazione del comportamento.

Essa si focalizza su comportamenti socialmente significativi, con l'obiettivo di modificarli per consentire una crescita dell'individuo verso l'autonomia e l'integrazione nel gruppo sociale di riferimento.

Negli ultimi decenni, come raccomandato dall'Istituto Superiore di Sanità, l'ABA è stata ampiamente applicata come trattamento per i disturbi dello spettro autistico per migliorare abilità intellettive, linguistiche e comportamenti adattivi.

I programmi comportamentali definiscono obiettivi specifici con le famiglie e gli insegnanti, per generare cambiamenti positivi nei contesti di vita, non solo in ambulatorio. Le tecniche utilizzate combinano l'insegnamento individualizzato a tavolino e quello sul campo. Sessioni in casa, a scuola e nel tempo libero danno continuità al percorso e facilitano la generalizzazione delle abilità apprese.

Grazie alla raccolta dati oggettiva, i progressi vengono monitorati e il programma aggiornato per garantire una maggiore efficacia dei risultati.

Proprio al fine di diffondere la conoscenza di questo prezioso e consolidato approccio scientifico, lo scorso maggio e giugno il Centro Iuvenia ha organizzato e ospitato il primo corso per la formazione di "Tecnici del comportamento", con la docenza della dott.ssa M. Iolli (Analista del Comportamento-BCBA, iscritta a Iacabai) e la direzione scientifica del dott. Domenico Bove, NPI con vasta esperienza in autismo infantile.

Il Centro Iuvenia di Morcone da agosto 2022 eroga trattamenti ABA privati e in convenzione, avvalendosi di un'equipe qualificata con esperienza multidisciplinare nella riabilitazione dell'età evolutiva. La stessa è composta da NPI, Analisti del comportamento, Tecnici Del Comportamento e terapeuti della riabilitazione formati in Analisi de Comportamento.

L'ABA si conferma una preziosa metodologia che, se applicata precocemente e in modo intensivo e continuativo, può migliorare significativamente la qualità di vita dei bambini con autismo e delle loro famiglie, facilitando una reale inclusione sociale.

*Psicologa - Analista del Comportamento

DIVAGAZIONI

Avere un ospite importante senza saperlo

di Ruggiero Cataldi



Da sinistra: Pierfrancesco Favino ed Edoardo De Angelis, protagonista e regista del film "Comandante".

Da quando mi sono trasferito in contrada Montagna, località Monti, il 16 agosto di ogni anno, presso la mia nuova dimora, organizziamo una manifestazione che, scherzosamente, abbiamo titolato "Cancelli Aperti". Una ricorrenza che vede la partecipazione di tutti coloro che, in qualche modo, vogliono trascorrere, come da tradizione, la festività di San Rocco all'aria aperta e in allegria, mangiando, bevendo, suonando, cantando, proprio a mo' di scampagnata. Non c'è selezione, chi vuole può partecipare, senza invito; unica condizione è quella di portare da mangiare e da bere, tranne i primi piatti che sono a carico dell'organizzazione. Oltre al mio piatto tradizionale di mezze maniche all'ammoglio, quest'anno, il mio carissimo amico Lello Morelli si è offerto di preparare una gustosa "genovese", bastevole per circa cento persone, per condire dei superlativi paccheri di Gragnano. Verso mezzogiorno, Lello arriva con il suo Suv reggendo a fatica un pentolone pieno di sugo ancora caldo, il cui profumo lasciava già presagire un piatto da chef stellato. Insieme con lui un distinto signore che si presenta con un semplice e naturale "piacere, Edoardo" a cui rispondo "piacere mio, Ruggiero".

Depositato in cucina il pentolone con il sugo e i paccheri da cuocere e, dopo un po', vanno via concordando l'appuntamento alle 13,30. Ol-

tre settanta persone hanno partecipato a questo evento e, naturalmente, anche Edoardo accompagnato, questa volta da due bambini e dalla mamma, attuale moglie di Lello Morelli. I bambini subito si sono messi a giocare sull'altalena sotto la vigile attenzione del papà. A interloquire con loro e con Edoardo, soprattutto mia moglie Teresa, anche lei ignara, oltre naturalmente ai familiari e alle altre persone; io, intanto, facevo intrattenimento altrove con i tanti amici, parenti e molti giovani con i quali ci siamo cimentati a cantare e suonare fino all'imbrunire. A fine giornata, saluti, baci e abbracci con tutti dandoci appuntamento al 16 agosto dell'anno prossimo.

Il 30 agosto successivo inizia la 80ª edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia che viene inaugurata dal film "Comandante" con Pierfrancesco Favino, per la regia di Edoardo De Angelis. Per puro caso ho seguito la diretta TV e, a un certo punto, sono stati inquadrati l'attore Favino e il regista De Angelis. Immediatamente ho riconosciuto quell'Edoardo che si era presentato 15 giorni prima qui da me e, quindi, ho telefonato all'amico Lello che mi ha risposto da Venezia. Caldamente l'ho invitato a ritornare insieme con la consorte e col regista Edoardo De Angelis come graditi ospiti per rimediare alla gaffe del 16 di agosto. Succede.



Camminiamo con san Pio

a cura di padre Pio Capuano

Padre Pio e il voto di obbedienza

"P. Eliseo, come mai te ne vai, da Morcone? In quale convento hai scelto di andare?". Tante volte, e non solo p. Eliseo, ha sentito queste espressioni, durante questa estate! Allora, è necessario chiarirci le idee sul concetto di trasferimento, per noi frati. Il cambiamento non dipende da noi, ma dai nostri superiori cui siamo tenuti, in forza del voto di santa obbedienza, a eseguire, pena l'esser radiati dall'Ordine.

Come deve essere questa obbedienza?

In greco il verbo obbedire (πειθαρχέω) ha due significati: *lasciarsi persuadere* e *affidarsi*. Infatti, l'obbediente si affida non a uno qualsiasi, ma a uno del quale si fida. Quindi, se da un lato si obbedisce, dall'altro chi ordina deve essere "affidabile". Questo concetto è confermato dalla tradizione dei monaci, i quali si sceglievano un superiore, degno di occupare quel posto.

In latino, invece, da "ob-audire" ha tre significati: *dare ascolto*, *esser sottomesso* e *ascoltare stando di fronte*. Obbedire, allora, significa uscire dal proprio monologo, mettendosi in ascolto, per, poi, rispondere.

L'autentica natura dell'obbedienza è quella in cui uno fa la proposta con rispetto e l'altro vi aderisce con amore. Se non c'è questa adesione il suddito non obbedisce, ma soggiace; soccombe, ma non ama; si rassegna, ma non collabora; è un uomo represso e non una persona obbediente. Obbedire è ascoltare e vivere la volontà di Dio, per entrare nella sua comunione.

Nella mente di san Francesco d'Assisi la concezione dell'obbedienza è assai difficile, perché si muove, da una parte nell'ampio spazio della libertà evangelica dei figli di Dio e nella ricerca prioritaria e assoluta di Dio, dall'altra nell'incondizionata soggezione al volere del superiore, come espressione di ciò che vuole Dio. L'obbedienza, se sostenuta dall'amore, arriva alla totale dedizione. Dalla connessione tra l'obbedienza e la carità fraterna, scaturisce la reciprocità tra il superiore e il suddito. È necessario tener presente che il voto d'obbedienza si trasforma in un fatto di relazione a due, in cui Dio si serve dei superiori, per manifestare il suo volere, e il religioso, obbedendo ai superiori, obbedisce a Dio. Quanto più un suddito si sottomette ai superiori, tanto più la sua obbedienza si trasforma in soavità d'amore. Questo, noi religiosi, a imitazione di Cristo, facciamo, liberamente "mossi dallo Spirito Santo" (cf PC 14).

Non è facile, però, praticare questa virtù dell'obbedienza, perché l'uomo per natura è portato a voler vivere senza regole e a rivendicare una libertà senza barriere, sia verso Dio che verso i superiori. Verso Dio, spesso, non ci mettiamo nell'atteggiamento che ci compete, cioè quello di sue creature. Ancora più difficile è l'obbedienza verso i superiori, nonostante il comando di Dio: "Ciascuno sia sottomesso alle autorità costituite, poiché non c'è vera autorità, che non venga da Dio, e quelle che esistono sono disposte da Dio" (Rom 13,1). Ecco, allora, il motivo teologico del voto dell'obbedienza: nell'autorità di un uomo vi è la volontà di Dio. Senza questa prospettiva divina sarebbe deprimente e assurdo obbedire, nonostante che la natura sociale dell'uomo riconosca come necessarie leggi, che regolino e garantiscano le rispettive autorità. Inoltre, non si può giustificare la disobbedienza, a causa della non elevata testimonianza di vita spirituale-culturale-capacità del proprio superiore.

P. Pio e l'obbedienza

Dal "Decreto sulle virtù" leggiamo che p. Pio "è stato obbediente in tutto agli ordini dei superiori, anche quando erano gravosi. La sua obbedienza era soprannaturale nell'intenzione, universale nell'estensione ed integrale nell'esecuzione". Nulla faceva senza il permesso del

superiore. Ne accettò le disposizioni con perfetta docilità e senza lamenti. Obbedì alla Chiesa e ai suoi rappresentanti senza pronunciar parola e senza chiedere spiegazioni. *Qualche esempio:* a) Quando, il 10 giugno 1931, gli fu letto il decreto del Sant'Uffizio, con cui gli si proibiva di celebrare in pubblico la messa e di udire le confessioni di religiosi e secolari, disse solo: "Sia fatta la volontà di Dio!", coprendosi gli occhi con le mani e senza fiatare chinò il capo (cf Diario 79). Padre Agostino Daniele nel "Diario" a p. 79 scrive: "Il 24 luglio 1931 ritorni a S.G.R. col provinciale (p. Bernardo da



Dove non c'è obbedienza non c'è virtù.

Alpicella-SV). *Potei parlare col caro Piuccio per quasi un'ora. Lo trovai molto sollevato per grazia di Dio. Lo interrogai: «Adesso come passi i tuoi giorni?». Mi disse chiaramente: «I primi giorni della terribile prova mi sentii male, ma poi il Signore mi sostenne e quindi mi adattai al nuovo ambiente. Sia ringraziato Gesù! Ma venite a trovarmi più spesso. Ho bisogno d'una parola amica, fraterna, paterna».* Questa segregazione di p. Pio durò dall'11 giugno 1931 al 15 luglio 1933. In questi due

anni, p. Pio fu sacerdote senza fedeli attorno all'altare e confessore dal confessionale chiuso. Fu un crocifisso, che costretto all'inazione, si santificò e santificò. Forse, anche per Cristo le ore più utili per la salvezza del mondo non sono state quelle in cui rimase appeso alla croce? b) Già, negli anni '20, quando si vociferava di un suo trasferimento da S.G.R., già ordinato dalle autorità religiose, al p. Luigi da Avellino, che gli aveva comunicato il decreto, p. Pio, chinando il capo, disse: "Eccomi a sua disposizione; partiamo subito. Quando sono con il superiore sono con Dio!... ubbidirò a qualsiasi comando, per quanto penoso possa riuscire alla mia miseria" (Ep. IV, 53, ed. 1984).

Sul voto d'obbedienza, altre e abbondanti indicazioni ci sono offerte dall'epistolario di p. Pio.

1) Il 26 agosto 1916, scrivendo a p. Benedetto Nardella, dice: "Opero solamente per ubbidirvi, avendomi fatto conoscere il buon Dio essere questa l'unica cosa a lui più accetta e per me unico mezzo di sperar salute e cantar vittoria" (Ep. I, 807).

2) In un linguaggio poetico, definisce l'obbedienza: "La sola tavola a reggermi in tanto fragore di tempesta, l'unica tavola a cui aggrapparmi in tal naufragio di spirito" (Ep. I, 1030).

3) All'altro padre spirituale, Agostino Daniele, parlando del superiore, scrive: "A questa autorità mi affido qual bambino sulle braccia della madre" (Ep. I, 800). Un'obbedienza, quindi, fiduciosa e amorosa "qual bambino sulle braccia della madre" (ib 800). P. Pio aveva tale fiducia nei superiori che la sua obbedienza "forte, costante e ferrea" (Ep. I, 1030), anche nei momenti di maggior persecuzione, gli faceva vedere in essi, come, spesso, ripeteva, "la dolce mano di una madre che educa". Chi ama è pronto ad eseguire ciò che gli chiede la persona amata, senza chiederle il perché: "Ecco, io vengo, o Padre, per fare la tua volontà" (Eb 10, 9).

4) Se qualche volta fa qualche richiesta è perché così Gesù vuole: "Ora vengo a chiedervi una carità, e tanto più vengo a chiedervela, in quanto che Gesù mi costringe. Egli mi dice che bisogna sollevarmi un po' il fisico, per tenermi pronto ad altre prove, alle quali egli vuole assoggettarvi" (Ep. I, 798). Questa è la lettera, scritta da Foggia il 13 agosto 1916, in cui p. Pio chiede al suo padre provinciale, Benedetto Nardella, il trasferimento da Foggia a S.G.R. Forse, è l'unica volta, nei quattro volumi dell'Epistolario, in cui p. Pio chiede qualcosa per sé, però "in quanto che Gesù mi costringe".

E la nostra obbedienza ai responsabili, civili, familiari e religiosi?

LOGOPEDIA
PSICOMOTRICITÀ
FISIOTERAPIA
PSICOTERAPIA
TERAPIA FISICA
TERAPIA OCCUPAZIONALE

iuvenia
centro riabilitazione

82026 Morcone (BN)
C.da Piana - zona ind.le
Tel. 0824 957479

e-mail: iuveniasrl@gmail.com
sito web: www.iuvenia.it

Centro di Riabilitazione Iuvenia

DSR
TONER
P.zza Vitt. Emanuele, 16/A
86100 Campobasso
Tel. 389.5614030

Flower's Shop
L'arte dei Fiori
Via degli Italiani - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

n
Salvia Nuova
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

R
FALCIGNERA
RINALDI
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

DOLCE VITA
Lounge Bar
Via Roma - Morcone (BN)

ALL DESIGN
dei F.lli Senzamiceli
Lavorazioni in Pirene e Alluminio
C.da Piana 21/A, Morcone (BN)
Tel. 0824 957479

Delizie SOTTOZERO
di Francesco Maria Leone
Via degli Italiani, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 0824 957479

Bar - Tavola calda PONTRESTRETTO
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

FIERA DI MORCONE E DELL'ALTO TAMMARO - XLVIII EDIZIONE

Dal 1974, sono sempre stato presente nell'area di c/da Piana dove venne trasferita la tradizionale e antichissima fiera di San Michele Arcangelo che si teneva ogni 25 settembre nella zona urbana della nostra cittadina. Divenne la Fiera di Morcone e, subito dopo, Ente Fiera Alto Tammaro. Da giovane cittadino, da amministratore comunale e della Comunità Montana Alto Tammaro, da sindaco e, nella qualità, da presidente della Fiera, e ancora, negli anni successivi, come riferimento nell'organizzazione di Convegni sulla sanità e non solo, ho dato sempre una mano nell'organizzare molte delle manifestazioni a latere della Fiera, non tralasciando i massicci investimenti che, per il passato, sono stati molto utili per l'ampliamento e per il miglioramento delle strutture. Dico questo per rappresentare la mia particolare affezione a questo polo strategico di Morcone e mi fa estremamente piacere vedere miglioramenti delle strutture, degli allestimenti, della partecipazione, degli appuntamenti convegnistici e di tutto ciò che contribuisce a rendere quanto più possibile attrattivo e frequentato questo appuntamento annuale di eccezione.

Dopo due anni di pausa, 2020 - 2021, a causa del Covid, l'anno scorso la Fiera fu presentata sotto una nuova organizzazione e ragione sociale; si era costituita l'Azienda speciale consortile Fiera di Morcone e dell'Alto Tammaro, nuovo presidente, Giovanni Bao. Pertanto, quest'anno, con il logo modificato solo dal punto di vista cromatico (giallo, arancione, rosso), siamo arrivati alla XLVIII edizione ritornando, anche questa volta, a fissare le date di inizio e fine Fiera dal 20 al 25 settembre, così come nacque. Molti ricorderanno che, durante gli anni, dette date sono state modificate, anticipate, posticipate, al-

di Ruggiero Cataldi



Il momento dell'inaugurazione (foto: Mimi Vignone).

lungate... seguendo altri parametri di valutazione sempre finalizzati alla buona riuscita dell'evento.

Comunque, quest'anno, a inaugurare la Fiera con la benedizione di mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento, c'erano l'assessore all'agricoltura della Regione Campania, Nicola Caputo, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Benevento, Nino Lombardi, il prefetto di Benevento, Carlo Torlontano, il sindaco di Morcone, Lui-

gino Ciarlo, il presidente della Fiera, Giovanni Bao, e altri sindaci del territorio.

I convegni a latere da sempre hanno contraddistinto l'evento fieristico, tanto è che negli anni si è consolidato un binomio vincente in cui lo scambio di merci e di servizi ben si coniuga con lo scambio di idee e proposte su tematiche di ogni genere che interessano lo sviluppo e la crescita del territorio. Tra i tanti convegni, di particolare interesse, quello organizzato dalla Coldiretti che, anche quest'anno, ha fatto registrare una notevole partecipazione "Le chiavi per una filiera zootecnica di successo" in cui si è parlato di qualità e benessere - sostenibilità ambientale. Tra gli altri incontri, molto interessante quello sul distretto del commercio "Alto Sannio". Ad arricchire le giornate del 21, 23 e 25 settembre ci sono state le degustazioni dell'acqua, del formaggio pecorino e dei sigari e distillati. Particolarmente attrattivo, il Salone del Gusto che quest'anno è stato dislocato nel padiglione della nuova area Fiera, mentre nell'ex bocciodromo c'è stato un primo tentativo di creare un altro polo attrattivo denominato "Arte in Fiera". L'intento è buona e, come si dice, "se son rose fioriranno".

Come da gentile comunicazione, un primo bilancio dell'evento e, quindi, provvisorio, ha fatto registrare la presenza di circa 300 espositori, considerando anche tutte le associazioni, cooperative etc., circa 18.000 visitatori, con una affluenza superiore alle 10.000 persone nella sola giornata di domenica 24 settembre. Molto positivi i riscontri tra gli espositori; apprezzata anche la scelta delle varie dislocazioni degli stand che hanno suscitato interesse e curiosità. Il 25 settembre, come da programma, la Fiera ha chiuso i battenti.

In sella per oltre 1.200 chilometri. Domenico Lombardi partecipa alla randonnée Parigi-Brest-Parigi

Le randonnée sono uno stile di vita, un ciclismo sommerso e diverso, che non è fatto di sprint, volate, gruppi, capitani, gregari, ordini d'arrivo o altro... un ciclismo che non si vede in tv, che non prevede uomini dai fisici ridotti all'osso ma una competizione a lunga distanza, dai 300 ai 1000 ed oltre chilometri, da

percorrere in totale autonomia e autosufficienza con un tempo minimo e soprattutto un tempo massimo entro il quale completare tutto il percorso.

Lo scorso 20 agosto 2023, in sella alla sua "Wilier", il nostro concittadino Domenico Lombardi ha partecipato ad una delle

randonnée europee di prestigio che si svolge ogni 4 anni: la "Paris - Brest - Paris".

Partenza ed arrivo al Parco del Castello di Rambouillet, 1.219 chilometri da percorrere, dislivello totale 11.750 metri, partecipanti 7.000, tempo massimo 90 ore, il tutto cronomet-

trato da 18 check point; caratteristica del percorso è la presenza di ragazzini che "battendo" il cinque ai ciclisti gli augurano, a voce alta, "Allez, bon courage!".

La partecipazione a tale evento è stata possibile grazie all'ottimo piazzamento ottenuto a luglio 2022 alla "Alpi 4000", competizione che rientra nel Campionato Italiano Strada Extreme.

Domenico ha terminato la sua gara ieri mattina (24 agosto 2023, n.d.a.) alle ore 4,59 impiegando in totale 83 ore e 12 minuti.

A lui i complimenti da parte degli storici amici "Ciclisti Murgantini", dal neo gruppo "Morcone Team Bike" e dalla redazione di Crazy Radio.

La partecipazione a tale evento è stata possibile grazie all'ottimo piazzamento ottenuto a luglio 2022 alla "Alpi 4000", competizione che rientra nel Campionato Italiano Strada Extreme.

Domenico ha terminato la sua gara ieri mattina (24 agosto 2023, n.d.a.) alle ore 4,59 impiegando in totale 83 ore e 12 minuti.

A lui i complimenti da parte degli storici amici "Ciclisti Murgantini", dal neo gruppo "Morcone Team Bike" e dalla redazione di Crazy Radio.

A lui i complimenti da parte degli storici amici "Ciclisti Murgantini", dal neo gruppo "Morcone Team Bike" e dalla redazione di Crazy Radio.



Prima della partenza

Domenico Lombardi e Nico Aurisicchio, premiati alla "Nove Colli 2023" per i 25 anni di partecipazione

di Tommaso Delli Veneri

L'incessante pioggia di domenica 24 settembre 2023 non ha sospeso la 52ª edizione della "Nove Colli", la gran fondo più antica del panorama cicloturistico, dove 6.871 atleti hanno partecipato alla versione settembrina dell'evento, dovuta al rinvio a causa dell'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna lo scorso maggio. Tra i partecipanti erano presenti anche tre ciclisti murgantini amanti delle due ruote: Domenico Lombardi, Mimi Parcesepe e Nico Aurisicchio.

Nella città che fu del grande "pirata" Marco Pantani, sabato 23 settembre presso il "Nove Colli Vil-

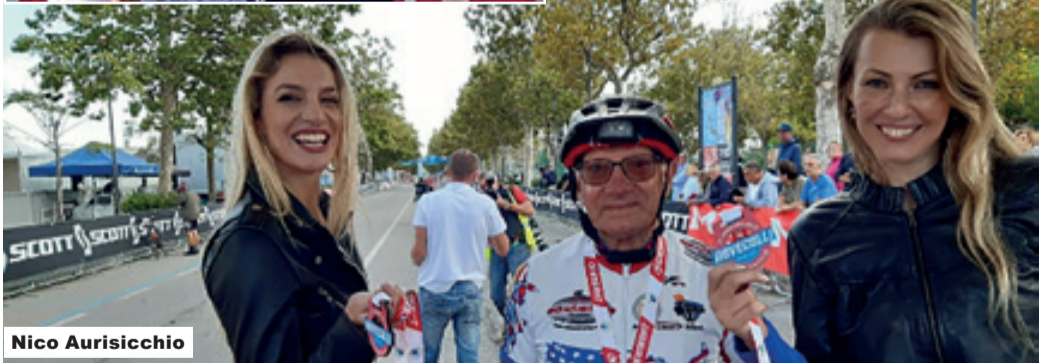
lage" si sono svolte le premiazioni per le società con almeno 30 iscritti alla gara e per gli atleti che hanno raggiunto la 15ª, 20ª e 25ª partecipazione.

Domenico Lombardi e Nico Aurisicchio hanno ricevuto un riconoscimento per aver partecipato a 25 edizioni. Il premio, costituito da una pergamena, una targa ricordo e un caschetto, è stato consegnato da alcuni esponenti dell'ASD "Fausto Coppi", che cura l'organizzazione dell'evento, e dall'ex allenatore della Nazionale Italiana di Ciclismo, Davide Cassani.

Ai nostri concittadini vanno i complimenti dalla redazione.



Davide Cassani premia Domenico Lombardi



Nico Aurisicchio

MONTEFALCONE DI VALFORTORE Ottima riuscita del Raduno auto d'epoca

del Club Ruote Storiche di Benevento

Grande è stato il successo del Raduno di auto d'epoca con annesso Concorso di Eleganza che si è svolto domenica 3 settembre nel pittoresco comune di Montefalcone di Valfortore (BN).

Oltre alle numerose vetture degli iscritti al Club, vi hanno partecipato appassionati provenienti da altre province della Campania e fuori regione. Un contributo particolare è stato dato dal Club "Amici di Cerignola" che, guidati dal loro presidente Pasquale Seccia, hanno movimentato con la loro allegria il folto numero di partecipanti contribuendo a realizzare quella cordialità e quella socializzazione, elementi fondamentali per una aggregazione sincera tra gli appassionati del settore.

Importante la partecipazione del presidente del Registro FIAT di Foggia, dott. Efsio Mastrozio, che è stato anche il presidente della Giuria per l'attribuzione dei premi alle vetture più meritevoli. La mattinata è trascorsa piacevolmente in piazza Medaglia d'Oro dove sono accorsi numerosi cittadini incuriositi dal grande numero di vetture e dalla loro bellezza mentre veniva organizzata la visita guidata al Museo della Civiltà Contadina (il più importante della Campania). Successivamente il corteo si è mosso per le storiche vie del paese fino a raggiungere il grande Parco Eolico (il più vasto di tutta l'Italia meridionale) fino a raggiungere il ristorante dove si sono gustati

i prodotti tipici, genuini, del Fortore in un contesto di diffusa allegria.

Nel pomeriggio si è ritornati in piazza Medaglia d'Oro dove il presidente, prof. Michele Benvenuto, ha consegnato al sindaco Leonardo Sacchetti una targa ricordo e, ugualmente, altra targa è stata consegnata all'infaticabile presidente della Pro-Loce, Mario Lollo. Ha fatto seguito la consegna dei premi per il Concorso di Eleganza vinto dal Maggiolone Cabrio del 1979 del signor Antonio Di Napoli, e dalla Fiat Balilla del 1934 quale Vettura storicamente più interessante del signor Nicola Montenigro.

Applausi e abbracci hanno concluso la VII Edizione del Raduno che ha visto il nostro Club protagonista a Montefalcone di Valfortore.



il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi

Aut. Trib. Benevento n. 5/12

Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)

ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org

Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent

Via Piana, 137 - Morcone (Bn)

La realizzazione di questo giornale si avvale della collaborazione, preziosa e gratuita, del direttore e degli articolisti.



WIND SYSTEM Srl

C.da Cuffiano 288
82026 Morcone (BN)
P. Iva: 01644070623

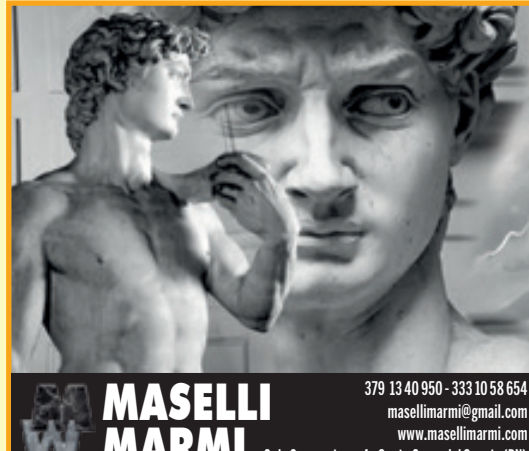
windsystemsrl@arubapec.it
mass.giad@libero.it
Massimo - Cell. 3491000942



DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI
Tel. 334 8320228
Morcone (BN)



Ristorante
Allevamento
trote
Frantoio
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469



MASELLI
MARMÌ
379 1340950 - 333 1058654
masellimarmi@gmail.com
www.masellimarmi.com
C.da Campopiano, 4 - Santa Croce del Sannio (BN)